

Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus

N. 1 • 2019

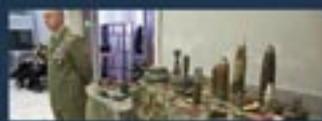


*1° febbraio, celebrata la seconda
Giornata Nazionale delle vittime civili
delle guerre e dei conflitti nel mondo*



**La Protezione dei Civili
nei Conflitti Contemporanei:
sfide e prospettive**

PAGINA 12



**L'eredità della guerra:
gli ordigni bellici inesplosi**

PAGINA 16



**ANVCG nelle scuole:
rinnovato il protocollo
con il MIUR**

PAGINA 20



**Norme e diritti:
reddito di cittadinanza
e pensioni di guerra**

PAGINA 24



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL
VALORE DELLA PACE**

DIVENTA PROMOTORE DI PACE

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su www.anvcg.it oppure chiamaci allo **06/5923141**



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

LA RIVISTA
dell'Associazione Nazionale
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma
tel. 06.59.23.141
fax 06.59.21.860
info@anvcg.it
www.anvcg.it

direttore
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore
Stefano Testini
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione
Aurelio Frulli
Sara Gorelli
Paolo Iacobazzi
Michele Vigne

grafica
Ars Media Group srl
Via Orvinio, 2
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:
iscrizione al Tribunale di Roma
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento
postale: D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1,
comma 2 - numero 2/2015

stampato da:
Mediagraf S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana (PD)
P. IVA 02078290281



IN COPERTINA
1 febbraio, celebrata
la seconda Giornata
Nazionale delle vittime
civili delle guerre e
dei conflitti nel mondo

Pace & Solidarietà

SOMMARIO

ANNO VII // N.1 • 2019

EDITORIALE	
4	Il risarcimento non è un reddito. Mai!
PRIMO PIANO	
6	ANVCG, celebrata la seconda Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo
11	ANVCG, a Roma il convegno "La Protezione dei Civili nei Conflitti Contemporanei: sfide e prospettive"
16	L'ANVCG incontra le scuole nel ricordo delle vittime e dei mutilati di tutte le guerre
ATTUALITA'	
20	Scuola, rinnovato il Protocollo con il MIUR
22 NOTIZIE UTILI	
24 NORME E DIRITTI	
L'OSSERVATORIO	
26	Gli Effetti Riverberanti delle Armi Esplosive
28	Bangladesh – Myanmar: il pericolo del rimpatrio forzato dei Rohingya
DIPARTIMENTO STUDI STORICI	
30	Storia di Lino
VITA ASSOCIATIVA	
32	Ancona celebra la seconda Giornata delle vittime civili dei conflitti
33	Bari celebra la Giornata nazionale delle vittime civili con gli studenti
34	Belluno, il dramma dei civili visto dagli occhi degli studenti
35	Enna, celebrazioni per la Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo
36	Firenze, ANVCG a Trespiano per il Giorno del Ricordo
37	Seconda Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo
38	Milano ricorda le vittime civili di guerra
39	Lettera di un promotore di pace
40	Rimini, proiezione del film "L'uomo che verrà" di Giorgio Diritti
41	Siracusa, una giornata con gli studenti per non dimenticare
42	Taranto, grande partecipazione al Gazebo dell'ANVCG
43	Venezia, assemblea Provinciale dell'ANVCG: gli esiti
44	Vicenza, ANVCG nelle scuole con "Uno, tutti, nessuno: vittime civili di conflitti incivili"
45	Conoscere per Riconoscere ad Arezzo / ANVCG, la Sezione di Caltanissetta alla Giornata delle Forze Armate
46	IL DOVERE DELLA PACE / Forlì, cronaca dell'Assemblea biennale dei Soci
47	Gorizia, l'ANVCG alla mostra dei Presepi / Modena, i risultati dell'Assemblea dei Soci
48	Parma, il Gazebo ANVCG nel cuore della città / Terni, i risultati dell'assemblea elettiva
49	Viterbo, forte affluenza al Gazebo dell'ANVCG / Udine ricorda le vittime civili di guerra
50 LETTERE	

Il risarcimento non è un reddito. Mai!

AVV. GIUSEPPE CASTRONOVO - PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA

Negli ultimi tempi, come si può ben constatare leggendo qualsiasi quotidiano, l'argomento della lotta alla povertà si è imposto al centro dell'attenzione del mondo politico. Al di là delle contrapposizioni derivanti dai contrasti tra le forze politiche in campo, non v'è dubbio che anni e anni di crisi economica abbiano portato a un impoverimento della nostra società quasi ad ogni livello, rendendo ormai indispensabile la predisposizione di efficaci misure di sostegno del reddito, come del resto avviene nella maggior parte dei paesi europei.

Questo problema riguarda naturalmente anche il mondo dei pensionati di guerra, non pochi dei quali si trovano ad affrontare il periodo più duro della loro vita potendo contare solo su mezzi di sussistenza spesso insufficienti per far fronte a tutte le necessità, anche a causa di un sistema di assistenza sociale fortemente deficitario.

Secondo la più recente statistica INPS relativa alle condizioni di

vita dei pensionati, pubblicata poche settimane fa, oltre il 13% dei pensionati di guerra non ha altri redditi su cui contare e questo è un dato molto significativo, se teniamo a mente l'esiguità degli assegni che lo Stato paga a tale titolo.

Eppure, la pensione di guerra non nasce per questo scopo, per fornire un mezzo di sussistenza, ma bensì per essere un "atto risarcitorio, di doveroso riconoscimento e di solidarietà da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, abbiano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto", come recita solennemente la legge.

Da qui deriva la loro irrilevanza ai fini fiscali e a ogni altro fine, che non è un privilegio ma l'espressione di questo nobile (e doveroso) atto dello Stato nei confronti di chi ha sofferto a causa di una guerra che non ha voluto.

Per questa ragione ogni volta che questa irrilevanza viene ignorata, si va a porre nel nulla l'alto valore simbolico che questi trattamenti

hanno, creando un pregiudizio non solo economico, ma prima ancora etico.

Poco tempo fa in Associazione si è verificato un caso che dimostra questa speciale valenza delle pensioni di guerra meglio di qualsiasi altro ragionamento: una signora si è rivolta all'Associazione per capire come mai non poteva accedere all'assegno sociale e, una volta compresa la situazione, ha preferito non rinunciare alla pensione di guerra pur sapendo che in questo modo veniva a rimetterci da un punto di vista strettamente economico!

Tutto ciò è già grave di per sé, ma diventa ancor più inaccettabile quando avviene nei confronti dei più poveri, come nel caso dell'assegno sociale, dell'ISEE e, di riflesso, del reddito di cittadinanza. E se per l'assegno sociale questo accade a causa di una distorsione normativa che ha antiche origini e che richiede l'approvazione di una disposizione legislativa correttiva, nel caso dell'ISEE siamo di fronte a un problema causato da una discutibile interpretazione del



Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra)

Ministero del Lavoro, che viene difesa con una incomprensibile ostinazione.

Nell'audizione che abbiamo avuto al Senato nel mese di Febbraio abbiamo avuto l'occasione per portare queste rivendicazioni all'attenzione del Parlamento e di una classe politica che, essendo in gran parte nuova, non è a conoscenza di queste problematiche.

Purtroppo la complessità del provvedimento sul reddito di cittadinanza, che contiene anche altre

importanti novità come la famosa "quota 100", non ha consentito un reale dibattito su queste nostre proposte, ma è stato comunque importante cominciare a portare questo tema dentro al Parlamento.

La battaglia per il superamento di queste odiose iniquità a danno della nostra categoria continuerà ad essere al centro dell'attività di tutela dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, così come lo è stata in passato, e ora che la lotta alla povertà e il sostegno ai

nuclei familiari in difficoltà sono al centro del dibattito politico, le Istituzioni non possono più ignorare questa rivendicazione.

Negli incontri che abbiamo avuto su questo tema abbiamo riscontrato l'appoggio di tutte le forze politiche e questo non ci sorprende, perché sappiamo di avere tutte le ragioni dalla nostra; è però tempo che le buone intenzioni si traducano presto in atti concreti, perché, purtroppo, i pensionati di guerra non possono più attendere.

ANVCG, celebrata la seconda Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

DI MATTEO SPINELLI

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) ha organizzato, presso il Museo delle Civiltà di Roma e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell'Interno e del Ministero della Difesa, una serie di eventi dal 1° al 18 febbraio in occasione della seconda Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, istituita con Legge 25 gennaio 2017 n. 9.

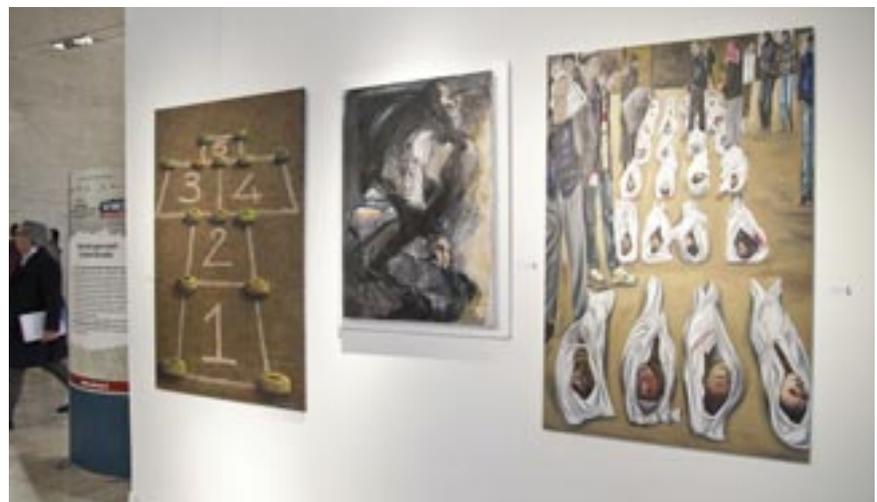
VITTIME CIVILI DI GUERRE INCIVILI

Presso la sala conferenze del museo, si è tenuta la cerimonia di premiazione degli studenti che hanno vinto il concorso scolastico "Vittime civili di guerre incivili: il dramma dei conflitti attraverso gli occhi delle vittime", organizzato dall'ANVCG in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il bando, che prevedeva due categorie, "pittura" e "video", ha invitato gli studenti delle scuole



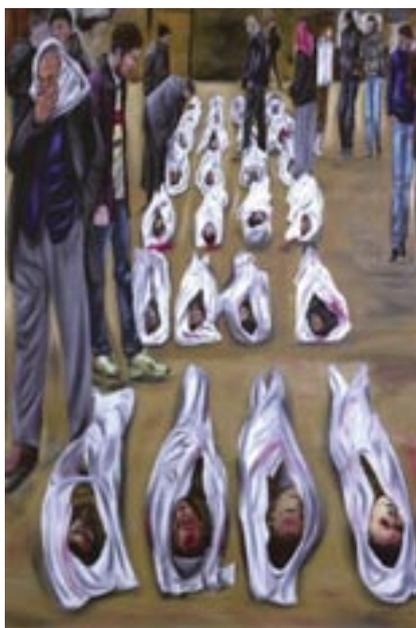
Presentazione della mostra "Vittime civili di guerre incivili"



Le opere realizzate dai ragazzi delle scuole hanno trovato spazio vicino a quelle di alcuni grandi artisti



Federica D'Achille



Alessandro Sorrentino



Angeloni, Barlucchi, Lazzarini

secondarie di secondo grado a fornire una rappresentazione della guerra dal punto di vista delle vittime, ponendo al centro dell'attenzione l'esperienza di coloro che hanno direttamente subito la violenza bellica.

Nella sezione "pittura", successo ex aequo per Giorgia Campagna e Federica D'Achille (Liceo Artistico Statale di Latina), al secondo posto, Alessandro Sorrentino (Liceo Pablo Picasso di Pomezia), terzo per Luca Angeloni, Gabriele Barlucchi e Jessica Lazzarini (I.I.S. Gentileschi di Massa Carrara). Menzione speciale per Cristian Mancuso (IIS Giovanna de Nobili di Catanzaro), Federica Libretti (Liceo Artistico F. Mengaroni di Pesaro), Mariangela Acciaio (Liceo Artistico Regionale Luigi e Mariano Cascio di Enna), Michela Adamuccio, Ursula Guida (Liceo Artistico Nino della Notte di Poggiardo) e la Classe III A dell'Isti-



Una platea importante per la celebrazione di una giornata così sentita



tuto Alfieri di Cagliari.

Nella sezione “video” si sono imposti Aquino, Izzo, Buondonno, Di Leva, Caiazzo, Staiano e Talamanca (Liceo Artistico G. De Chirico di Torre Annunziata), seguiti da Darian Dacal Montes (Liceo Artistico Nervi-Severini di Ravenna) e Gabriele Leone e Marco Bucchieri (IIS Marconi di Catania). Menzione speciale per la IV M del Liceo Musicale Durano di Brindisi, per Pia Fagari dell’Ipsia Galileo Galilei di Castelfranco Veneto e per la V B del Liceo Scienze Umane V. Gioberti di Sora.

LA MOSTRA

Venticinque di queste opere hanno fatto parte, al fianco di opere di grandissimi artisti internazionali, della mostra “essere | | non essere. Vittime Civili di guerre incivili”, ideata da Daniele Arzenta ed a cura di Romina Guidelli, che si è

tenuta presso il Museo della Civiltà di Roma.

Tra questi sono stati presenti nomi di riconosciuta fama internazionale: Franco Angeli, attivo nella propaganda anti-fascista e che ha esposto la sua prima mostra già nel lontano 1960; Mimmo Iodice, uno dei più grandi fotografi della storia italiana che realizza mostre in tutto il mondo da oltre 30 anni; Ennio Calabria, considerato tra i pittori italiani più influenti tra gli anni ’60 e ’70 con numerosi riconoscimenti per il suo lavoro; Antonio Del Donno, artista artigiano; Baldo Diodato, artista di origine napoletana ma attivo da oltre 50 anni nello scenario di New York, dove ha realizzato importanti mostre; Bruno Ceccobelli, che dalla seconda metà degli anni Settanta, fa parte degli artisti che si insediano nell’ex-pastificio Cerere, a Roma, nel quartiere San Lorenzo, un

gruppo di creativi noto come “Nuova scuola romana”; Felice Levini, che nelle sue mostre in tutto il mondo ha sempre proposto un escamotage comico-artistico; Ivan Barlafante, che nel 2000 ha realizzato una mappa stellare in acciaio a specchio rivestendo un’intera piazza di Praga; Emilio Leofreddi, operante nel settore della videoarte con numerose mostre a livello internazionale; Mauro Di Silvestre, che espone in tutto il mondo immagini che nascono da gesti, volti e figure di origine mnemonica che svaniscono e riappaiono dietro la coltre di un motivo che spesso le fa trasparire o intravedere; Pietro Ruffo, che si serve liberamente di numerose tecniche espressive come strumenti d’indagine che gli consentono di scansionare e sintetizzare la realtà trasformandola in una visione del mondo carica di suggestioni, e tanti altri.



Romina Guidelli, curatrice della mostra



L'intervento di Aman, giovane ragazzo afghano fuggito dalla guerra

GLI INTERVENTI E LE TESTIMONIANZE

Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCC) ha voluto ricordare come «l'istituzione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti è stata fortemente voluta dal nostro sodalizio per ricordare le vittime di tutte le guerre di ieri e di oggi, che sono ormai per l'80% appartenenti alla popolazione civile. Solo la diffusione di una vera cultura di pace e di solidarietà può porre fine a questa carneficina quotidiana ed è questo il messaggio che noi vittime civili di guerra vogliamo diffondere con le iniziative organizzate per questa giornata. La vita deve essere il trionfo della ragione». Filippo Maria Gambari (Direttore del Museo della Civiltà) si è detto, invece, orgoglioso di ospitare «una mostra di questo tipo,



Giorgia Campagna e Federica D'Achille, prime classificate ex aequo nella categoria tele



Sono stati moltissimi gli studenti che hanno aderito, anche quest'anno, al bando lanciato dall'ANVCG



Il Presidente Castronovo con Marco Bucchieri e Gabriele Leone, terzi classificati nella categoria video

che ci permette di ampliare il nostro punto di vista sulla storia».

Il Sen. Francesco Giro (in rappresentanza del Senato) ha tenuto a precisare: «Il sorriso del Presidente Castronovo mi ha illuminato. Iniziative come queste, che uniscono cultura ed educazione con temi come i conflitti, sono molto importanti. La cultura deve aiutarci a liberarci dalle guerre, sia singolarmente che come comunità».

Testimonianza, poi, di Michele Vigne (Vice Presidente Nazionale Vicario ANVCG): «Questa giornata ci vede tutti impegnati fortemente, dato che come testimoni diretti vogliamo portare la nostra storia alle giovani generazioni. Solo così si può capire come la guerra ti possa rovinare la vita. Il progetto “Testimoni”, promosso dall’ANVCG, si muove in tal senso. Per raggiungere meglio le nuove generazioni, infatti, sarà disponibile anche online. Questo perché sono proprio i più giovani che dovranno formare la società del futuro».

Sono intervenuti, altresì, alcuni testimoni civili che hanno subito la violenza degli eventi bellici ed hanno riportato la loro storia ai presenti: Franco Leoni (testimone della strage di Marzabotto), Aman (giovane ragazzo afghano) e Nicolas Marzolino (vittima civile di guerra, ferito nel 2013 a Novalesa da un ordigno bellico inesplosivo).



**Grande partecipazione per la mostra
"essere | non essere. Vittime Civili di guerre incivili"**

VINCITORI

Pittura:

1ª classificata ex aequo: Giorgia Campagna
(Liceo Artistico Statale di Latina)

1ª classificata ex aequo: Federica D'Achille
(Liceo Artistico Statale di Latina)

2ª classificato: Alessandro Sorrentino
(Liceo Pablo Picasso di Pomezia-RM)

3ª classificati: Luca Angeloni,
Gabriele Barlucchi e Jessica Lazzarini
(I.I.S. Gentileschi di Massa-Carrara)

Categoria Video:

1° classificati: Aquino, Izzo, Buondonno,
Di Leva, Caiazzo, Staiano, Talamanca
(Liceo artistico G. De Chirico di Torre Annunziata-NA)

2° classificato: Darian Dacal Montes De Oca
(Liceo Artistico Nervi-Severini di Ravenna)

3° classificati: Marco Bucchieri e Gabriele
Leone (IIS Marconi di Catania)

MENZIONI SPECIALI

Pittura:

Michele Adamuccio e Ursula Guida (Liceo Artistico Nino della Notte di Poggiardo-LE), Mariangela Acciaio (Liceo Artistico Regionale Luigi e Mariano Cascio di Enna), Federica Libretti (Liceo Artistico F. Mengaroni di Pesaro), Cristian Mancuso (IIS Giovanna de Nobili di Catanzaro), Classe IIIA (Istituto Alfieri + Conservatorio di Cagliari)

Video:

Riccardo Fagari, Daniel Marenduzzo, Matteo Pegoraro, Giacomo Quaggiotto, Anthony Vincenzo Spina (Ipsia Galileo Galilei di Castelfranco Veneto-TV), Classe IVM (Liceo Musicale Durano di Brindisi), Classe VB (Liceo Scienze Umane V. Gioberti di Sora-FR)

ANVCG, a Roma il convegno “La Protezione dei Civili nei Conflitti Contemporanei: sfide e prospettive”

DI ANNA ARENA

In occasione delle celebrazioni per la seconda Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha organizzato, presso il Museo delle Civiltà - Museo preistorico etnografico "L. Pigorini" di Roma, il convegno "La Protezione dei Civili nei Conflitti Contemporanei: sfide e prospettive".

Il convegno – organizzato con il patrocinio del MIUR e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – si è concentrato sullo stato attuale della Protezione dei Civili: un tema considerato così urgente da spingere più volte il Segretario Generale delle Nazioni Unite ad appellarsi agli Stati per una maggiore difesa delle popolazioni civili nei conflitti armati. Nell'ambito del convegno, si è discusso delle sfide attuali del Diritto Internazionale Umanitario e di come verranno illustrate le iniziative delle campagne “Stop



Platea folta e attenta per un argomento dall'altissimo valore istituzionale e morale

alle bombe sui civili”, frutto dell’adesione dell’ANVCG alla rete International Network on Explosive Weapons (INEW) e “Campagna Italiana Stop Rape and Gender Violence in Conflict” contro lo stupro come arma nei conflitti, entrambe esempi dell’impegno delle organizzazioni della società civile su temi emergenti.

IL CONTESTO

Sono trascorsi quasi vent'anni da quando il tema della protezione dei civili è entrato a pieno titolo nella lista delle priorità del Consiglio di Sicurezza ONU. Nonostante tale ricorrenza, il quadro delineato dal Segretario Generale nel suo ultimo Rapporto Annuale (462/2018) appare scoraggiante, dato che i civili risultano essere il



Il pubblico presente ha posto delle domande ai relatori, dimostrando grande interesse verso i temi dibattuti

principale obiettivo della violenza dei conflitti armati. Urbanizzazione dei conflitti, estremismo violento, attacchi esplosivi e insicurezza alimentare costringono intere popolazioni a fuggire dalle proprie case e a spingersi verso un destino ignoto ed estremamente pericoloso, mentre un numero sempre maggiore di civili risulta disperso, ferito, mutilato o ucciso.

Uomini, donne e bambini vengono sistematicamente uccisi o feriti in attacchi deliberati o indiscriminati che regolarmente hanno luogo in aree densamente popolate e, spesso, comportano l'utilizzo di armi esplosive. Strutture mediche ed infrastrutture essenziali continuano ad essere danneggiati o distrutti in operazioni mirate, che quotidianamente vengono condotte nei paesi colpiti dalle ostilità. Aree residenziali e altre zone urbane sono contaminate da residui bellici, che



**L'intervento dell'On. Emanuela Claudia del Re
(Viceministro per Affari Esteri e per la Cooperazione Internazionale)**



I saluti di Filippo Maria Gambari (Direttore del Museo della Civiltà)

impediscono l'accesso a forniture alimentari, all'assistenza sanitaria e ad altri servizi essenziali. Attacchi continui e persistenti contro personale umanitario ed assidui impedimenti burocratici nell'esercizio delle operazioni di aiuto umanitario compromettono la capacità delle popolazioni colpite di soddisfare i propri bisogni primari ed aumentano il rischio di malattie e insicurezza alimentare. In questo scenario mutevole e stratificato, è evidente la difficoltà della Comunità Internazionale a garantire pace e sicurezza, situazione che ha comportato lo spostamento dell'attenzione dalla risoluzione dei conflitti alle emergenze umanitarie e al moltiplicarsi delle iniziative della società civile per la Protezione dei Civili nei conflitti armati

INTERVENTI E TESTIMONIANZE DIRETTE

Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra) ha tenuto a ricordare come «questo incontro ha lo scopo di conservare la memoria di tutte le vittime civili di guerra, nonché di promuovere la cultura della pace; in questo modo, si crea un collegamento tra il ricordo del passato e l'azione del presente. Le guerre di oggi non si combattono più tra gli eserciti, ma mirano a colpire le popolazioni civili: questa è una vergogna che l'intelligenza umana fa verso se stessa. Noi, in quanto ANVCG, non possiamo rimanere inermi davanti a tutto ciò». Importante intervento dell'On.

Emanuela Claudia del Re (Viceministro per Affari Esteri e per la Cooperazione Internazionale) che ha precisato: «L'Italia è in prima linea su tematiche delicate come l'accoglienza ai rifugiati di guerra. Il nostro paese ha, infatti, sottoscritto molte convenzioni sull'argomento, rafforzando la sua posizione contro le guerre ed i conflitti. L'Italia, in particolare, ha fatto sentire la sua voce a Ginevra, quando si è trattato di discutere riguardo il Diritto Umanitario Internazionale. Nel contesto attuale, ci sono ancora tante violazioni nell'ambito dei conflitti. Per questo, serve un impegno maggiore da parte di tutti i protagonisti in gioco».

Mauro Garofalo (Responsabile Relazioni Internazionali della Comunità di Sant'Egidio) ha, invece, illustrato le atrocità delle varie guerre: «L'impegno contro le guerre deve partire dalle giovani generazioni. In tal senso, l'impegno dell'ANVCG è più che importante, in quanto può fare da ponte tra le generazioni. La guerra non è solo un fatto geopolitico o economico, ma è soprattutto una ferita anche per chi non ne fa parte e non ne è colpito. Noi, come Comunità di Sant'Egidio, ci impegniamo affinché la guerra possa essere combattuta con il dialogo». Adriano Iaria (Croce Rossa Italiana) ha illustrato le prospettive future del Diritto Internazionale Umanitario chiarendo che «le armi che provochino attacchi indiscriminati, così come l'attacco ad obiettivi civili, sono vietate. La guerra, sembra strano da dire,



L'intervento di Mauro Garofalo
(Responsabile Relazioni Internazionali della Comunità di Sant'Egidio)

non può essere disumana. Nonostante queste regole, ogni anno continuano a morire migliaia di civili in ogni parte del mondo». Michele Corcio (Vicepresidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra) ha parlato della pericolosità delle armi esplosive che, ha voluto ricordare, «secondo i principi del Diritto Internazionale Umanitario, non devono andare a colpire i civili. Eppure, in un contesto urbano, queste armi vanno a danneggiare maggiormente proprio questo target, creando nuove vittime civili di guerra. Il fenomeno ha acquisito un trend preoccupante: basti pensare che nel 2017 le vittime civili di guerra sono il 38% in più rispetto all'anno precedente. Serve fare qualcosa ed

anche con immediatezza». Tibisay Ambrosini (Coordinatrice Nazionale della campagna Stop Rape Italia) ha, infine, portato a conoscenza dei presenti l'impegno contro gli stupri di guerra: «Questa è una tematica estremamente delicata, ma ancora troppo poco conosciuta. In molte parti del mondo ci sono donne che vengono violentate e stuprate perché il loro corpo viene considerato un proseguimento del campo di battaglia. Molte delle vittime non denunciano perché spaventate dalle conseguenze, che potrebbero provenire anche da chi dovrebbe difenderle. Nonostante queste difficoltà, però, molte vittime trovano il coraggio, anche grazie al lavoro sul campo che molte associazioni stanno svolgendo».



Adriano Iaria (Croce Rossa Italiana)
al tavolo dei relatori



Appassionato intervento di Michele Corcio (Vicepresidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra) che ha parlato della pericolosità delle armi esplosive



Tibisay Ambrosini (Coordinatrice Nazionale della campagna Stop Rape Italia) ha portato a conoscenza dei presenti l'impegno contro gli stupri di guerra

L'ANVCG incontra le scuole nel ricordo delle vittime e dei mutilati di tutte le guerre

DI GIULIO CALENNE

Nel secondo anno dall'istituzione di una Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei Conflitti nel Mondo, il dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG ha organizzato a Roma, nel Museo della Civiltà, l'incontro aperto alle scuole "L'eredità della guerra: gli ordigni

bellici inesplosi".

Durante la giornata sono stati presentati i lavori del dipartimento Ordigni bellici inesplosi ed è stato insegnato agli studenti come comportarsi di fronte al rinvenimento di ordigni bellici inesplosi, ancora tristemente diffusi in Italia.

A moderare l'incontro il respon-

sabile del dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG, Giovanni La Firenze, mentre, ad accogliere i tantissimi studenti, è stato il discorso del Presidente dell'ANVCG, Giuseppe Castronovo. Le parole del Presidente, delicate, forti, dolci, dirette e ricche di drammatici particolari, sembrano trascinare chi ascolta



Il discorso introduttivo del Presidente Giuseppe Castronovo



L'intervento di Giovanni Lafirenze (responsabile del dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG)

al fianco di quel bimbo che il 26 giugno del 1944, a soli nove anni, subisce l'esplosione di un residuo bellico. Una detonazione che in un istante al piccolo Giuseppe spegne per sempre ogni luce, ma non strappa desideri, sogni e forza per raggiungere nel corso degli anni i suoi obiettivi. «Noi vorremmo che voi ragazzi, la vostra giovinezza, la vostra cultura e freschezza, con l'ispirazione degli insegnanti, possa coltivare la Pace, una parola meravigliosa che dà all'uomo libertà, cultura e fratellanza. Per questo motivo ab-



Michele Vigne, Vicepresidente Nazionale Vicario dell'ANVCG, ha aperto il discorso sul pericolo degli ordigni inesplosi



Uno studente ha provato la tuta Eod, utilizzata durante i lavori di sminamento all'estero

biamo dato vita al progetto dei Promotori di Pace e Solidarietà. Il mio sogno è che possa nascere un grande movimento culturale che porti alla consapevolezza che prima viene la Pace e poi tutto il resto» ha detto Castrovovo.

Successivamente, Michele Vigne, Vicepresidente Nazionale Vicario dell'ANVCG, ha aperto il discorso sul pericolo degli ordigni inesplosi: «Gli ordigni che ci sono ora sono ancora tremendamente efficienti. Il lascito della Seconda Guerra Mondiale ha portato ad oltre 2700000 tonnellate di ordigni bellici rimasti inesplosi e 200000 di queste bombe sono in Italia, circa il 15%».

Per il Dipartimento Ricerche e Studi Storici ANVCG era presente il Prof. De Ninno Fabio, che, in 20 minuti, ha sintetizzato l'importanza dell'Atlante dei Bombardamenti in Italia. Il Professore ha illustrato come nel corso della Seconda guerra mondiale i bombardieri anglo americani abbiano scaricato sulle nostre città 370.000 tonnellate di bombe d'aereo di ogni tipo e peso.

In conclusione, il Gruppo artificieri del 6° Reggimento Genio Pontieri di Roma ha mostrato ordigni e slide, snocciolato i dati dei loro interventi sul territorio e spiegato le ragioni tecniche per cui ancora oggi un residuo bellico è in grado di creare gravi emergenze o anche produrre danni a strutture e persone.

Non solo, gli artificieri hanno presentato ai ragazzi sia una



Il Gruppo artificieri del 6° Reggimento Genio Pontieri di Roma ha mostrato ordigni bellici inesplosi, parlando della loro pericolosità

mina improvvisata, sia la tuta Eod, utilizzata durante i lavori di sminamento all'estero a sostegno delle popolazioni civili. La partecipazione degli studenti è risultata fortissima, tanto che uno di loro ha chiesto di poter indossare la tuta in questione, vedendo soddisfatta la propria richiesta tra i sorrisi e gli applausi dei presenti.

La giornata si è conclusa con il conferimento al Presidente Castronovo, per mano dell'Ufficiale Alessandro Garramone, della targa del Sesto Reggimento Pionieri di Roma.



Ordigni bellici inesplosi rinvenuti e disinnescati dal 6° Reggimento Genio Pontieri di Roma

Scuola, rinnovato il Protocollo con il MIUR

DI FLAVIA CRUCIANI

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, da sempre, punta ad un dialogo con i più giovani. La presenza nelle scuole, in tal senso, è uno degli strumenti più importanti per quello che è visto come un ponte storico ed una cassaforte per la memoria. Ecco allora che il rinnovo del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca risulta essere un tassello

importantissimo nella vita dell'ANVCG.

Il campo di azione dell'accordo – rinnovato alla presenza del Ministro Marco Bussetti e del Presidente dell'ANVCG Giuseppe Castronovo presso la sede del MIUR – viene ampliato tenendo conto dell'istituzione della Giornata nazionale dedicata alle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, ricorrente il 1° febbraio di ogni anno.

UN IMPEGNO COMUNE

«Chiediamo alle Istituzioni di dare la massima attenzione e il massimo rispetto alle vittime civili delle guerre e dei conflitti - ha aggiunto il Presidente Castronovo -. Come Associazione, desideriamo rivolgerci soprattutto alle nuove generazioni e divulgare nelle scuole la cultura della pace e della salvaguardia della vita, per spronare i Governi del mondo a impegnarsi per cessare ogni conflitto. Sono



Il Ministro Marco Bussetti ed il Presidente dell'ANVCG Giuseppe Castronovo firmano il rinnovo del protocollo



Da sinistra a destra: I Consiglieri Nazionali dell'ANVCG Ersilio Derna e Rossana Mondoni, Marco Bussetti (Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG), Roberto Serio (Segretario Generale ANVCG) e Nicolas Marzolino

felice che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sia impegnato con noi in questo percorso di pace».

«Per la scuola - ha dichiarato il Ministro Bussetti - rimane un impegno prioritario educare i ragazzi ai valori della pace, come espressamente previsto dalla nostra Costituzione, e far comprendere loro quanto sia importante difenderli sempre. Accordi come quello che abbiamo sottoscritto sono molto utili nel percorso di formazione degli studenti come cittadini responsabili e consapevoli».

IL RINNOVO DELL'ACCORDO

Con il Protocollo, l'ANVCG e il MIUR si impegnano a sviluppare, insieme, attraverso una Commissione paritetica, iniziative per il sostegno alla formazione storica degli studenti, per l'educazione al rischio in materia di ordigni bellici inesplosi e per la sensibilizzazione riguardo le esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e l'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo.

Naturalmente un posto privilegiato è riservato alle celebrazioni della Giornata nazionale dedicata alle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, per la quale l'ANVCG e il MIUR hanno già negli scorsi anni organizzato congiuntamente bandi di concorso per le scuole, che hanno avuto un grande e importante riscontro di partecipazione in tutta Italia. MIUR e ANVCG intendono riproporre queste iniziative nell'a.s. 2019/2020, anche in sinergia con altre Istituzioni.

di PAOLO IACOBAZZI

Proroga dell'Ape Sociale per il 2019

Una delle misure contenute nel decreto-legge n.4/2019 è la proroga della cosiddetta Ape Sociale fino al 31 dicembre 2019. Ricordiamo che l'Ape Sociale è un meccanismo sperimentale che permette ai lavoratori in situazioni di disagio di poter andare in pensione a 63 anni con almeno 30 anni di contributi.

I beneficiari del provvedimento sono:

- disoccupati che hanno finito integralmente di percepire, da almeno tre mesi, la prestazione per la disoccupazione loro spettante;
- soggetti, che al momento della richiesta, e da almeno sei mesi, assistono il coniuge, l'unito civilmente o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave;
- invalidi con un grado di invalidità pari o superiore al 74% (consentito anche agli in-

validi di guerra e in generale agli invalidi per cause diverse da quella civile);

- dipendenti che svolgono o abbiano svolto da almeno sei anni in modo continuativo una o più una delle attività lavorative considerate usuranti.

Con la Circolare 15 del 1° Febbraio, l'Inps ha comunicato che i modelli di domanda che gli utenti dovranno utilizzare, rispettivamente, per la verifica delle condizioni e per l'accesso al beneficio, sono quelli già in uso nel 2018, reperibili sul sito dell'Istituto.

Si potrà presentare domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso all'APE sociale entro i termini di scadenza del 31 marzo 2019, 15 luglio 2019 e, comunque, non oltre il 30 novembre 2019. Le domande presentate oltre i sopraccitati termini di scadenza, ed entro il 30 novembre 2019, saranno prese in considerazione esclusivamente se all'esito del monitoraggio delle

domande presentate entro i termini indicati, saranno presenti le necessarie risorse finanziarie.



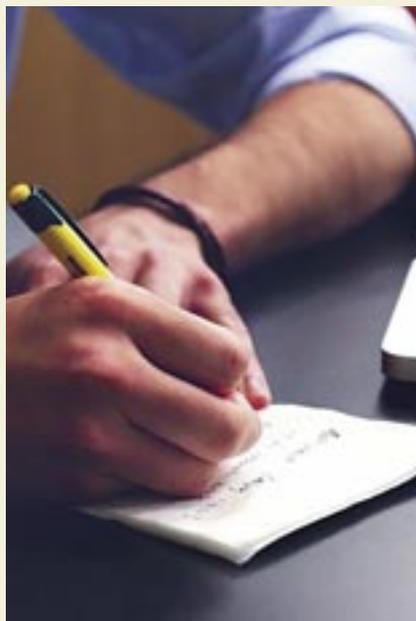
Trattamenti Pensionistici di guerra sottoposti a limite di reddito

La normativa sui trattamenti pensionistici di guerra prevede che alcune pensioni e alcuni assegni siano erogati solo se il titolare percepisce un reddito inferiore al limite di reddito, che, per il 2019, è pari a 17.121,23 euro. Questa cifra si riferisce al reddito IRPEF 2018 personale (non rilevano quindi i redditi degli altri familiari) e lordo (rientra pertanto anche la rendita della prima casa). Riteniamo utile ricordare che i trattamenti sottoposti a questo limite di reddito sono i seguenti:



PENSIONI BASE

- ✓ pensioni di guerra per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro (tabella G)
- ✓ pensioni di reversibilità per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro di invalidi dalla 2^a all'8^a categoria, morti per causa diversa dall'infermità pensionata (tabella N)
- ✓ pensioni di guerra a favore dei collaterali (tabella T)
- ✓ pensioni di guerra a favore del genitore che abbia perduto un solo figlio, qualora questo non fosse l'unico figlio al momento del decesso (tabelle M e S)
- ✓ pensioni di guerra a favore degli assimilati ai genitori senza eccezioni
- ✓ assegno vitalizio attribuito agli orfani e ai genitori degli ex-deportati nei campi di sterminio KZ e dei perseguitati politici o razziali



La scelta della sede di lavoro per i familiari di disabili: sentenza della corte di cassazione

Com'è noto, l'art.33, comma 5 della legge n.104/1992 prevede che il lavoratore che assiste un disabile in situazione di gravità "ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede".

Con l'ordinanza n. 6150/2019, la Corte di Cassazione ha ribadito che, ai sensi di questa norma, la scelta di una sede di lavoro più vicina al familiare da assistere è consentita non solo all'inizio, ma anche durante lo svolgimento del rapporto di lavoro.

Tale diritto resta naturalmente subordinato alla disponibilità di posti per lo svolgimento delle mansioni in uffici vicini alla residenza del predetto familiare.

Compartecipazione alle spese di ricovero e sanitarie: il consiglio di stato conferma che l'unico criterio di valutazione deve essere l'isee

Negli ultimi mesi il Consiglio di Stato ha avuto modo di ribadire che le modalità di compartecipazione da parte dei disabili gravi ai costi dei ricoveri e dei servizi sociosanitari a loro favore devono basarsi esclusivamente sull'ISEE e non possono essere introdotti ulteriori meccanismi penalizzanti. Più in particolare, il supremo giudice amministrativo ha dichiarato l'illegittimità della previsione di una quota minima di compartecipazione al costo del servizio, anche a fronte di un ISEE pressoché nullo (sentenza 06371/2018) e l'illegittimità della previsione di un tetto massimo di disponibilità liquida sul conto corrente del disabile cui subordinare l'erogazione del servizio da parte del Comune (sentenza 01485/2019).

ASSEGNI ACCESSORI

- ✓ assegno di maggiorazione per il coniuge superstite e gli orfani in disagiata condizione economica
- ✓ indennità speciale annua (13^a mensilità) per i pensionati diretti dalla 2^a all'8^a categoria e per tutti i pensionati indiretti

Reddito di cittadinanza e pensioni di guerra

Com'è noto, l'ammissione al "reddito di cittadinanza" è sottoposta al verificarsi di una serie di requisiti di carattere economico, che si sommano ad altri requisiti personali.

Anche se l'INPS ha già dato la via alla procedura per la richiesta dell'assegno, al momento in cui si scrive, il testo del decreto è ancora all'esame del Parlamento per la conversione in legge definitiva; ad ogni modo, al momento, i requisiti di carattere economico sono i seguenti:

- 1) ISEE familiare inferiore a 9.360 euro;
- 2) patrimonio immobiliare diverso dalla casa di abitazione non superiore ai 30.000 euro;
- 3) patrimonio mobiliare non superiore a 6.000 euro, accresciuto di 2.000 euro per ogni componente del nucleo familiare successivo al primo fino a un massimo di 10.000 euro, incrementato di ulteriori 1.000 per ogni figlio successivo al secondo, incrementati di ulteriori 5.000 euro per ogni componente del nucleo con disabilità;
- 4) valore del reddito familiare inferiore a 6.000 euro annui



moltiplicato per un parametro della scala di equivalenza;

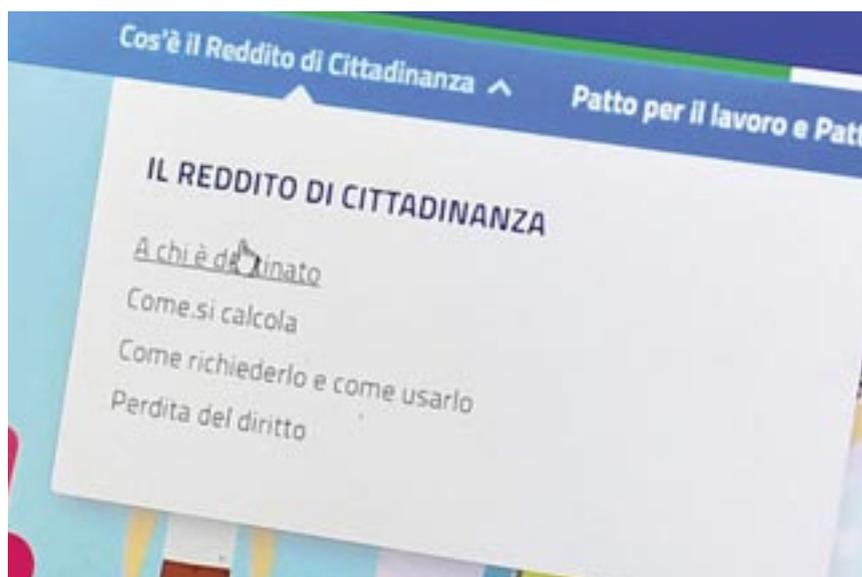
- 5) non possesso di barche o autoveicoli immatricolati la prima volta nei sei mesi antecedenti la richiesta o autoveicoli con cilindrata superiore a 1.600 cc o motoveicoli con cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei due anni antecedenti, esclusi i veicoli per persone disabili.

La valutazione del reddito incide anche sulla misura dell'assegno erogato dallo Stato, che nell'ipotesi più favorevole è pari a € 780 al mese.

Riguardo la valutazione del reddito familiare (punto n.4), il decreto prevede che va considerato il reddito ai fini ISEE, con l'aggiunta "del valore annuo dei trattamenti assistenziali in corso di godimento da parte dei componenti del nucleo familiare, fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi" (per prova dei mezzi si intende la previsione di un limite di reddito o simili).

È a causa di questa previsione che diventano rilevanti ai fini del "reddito di cittadinanza" le pensioni di invalidità civile – perché assistenziali e sottoposte a limite di reddito – con esclusione dell'indennità di accompagnamento, una conseguenza, questa, fortemente criticata da tutte le associazioni di settore.

Questa norma, però, non dovrebbe avere alcun effetto per i trattamenti pensionistici di guerra diretti, che in nessun modo sono qualificabili come "assistenziali" e che comunque non sono sotto-



posti alla "prova dei mezzi". Questo perché queste pensioni hanno carattere risarcitorio: è lo Stato che prova a restituire il valore del danno che ha subito un cittadino. Sarebbe dunque illogico, ad esempio, calcolare il trattamento pensionistico nel calcolo ISEE di chi ha perso una mano a causa di un ordigno bellico. Il civile ha già perso molto a causa dei lasciti della guerra e lo Stato se ne assume la responsabilità tentando di "pagare il suo debito".

Si tratta di provvidenze economiche in costante diminuzione per la scomparsa progressiva dei titolari, ma che ancora oggi assumono una certa rilevanza nel nostro ordinamento.

Diverso il caso dei trattamenti pensionistici di guerra indiretti che, come avete potuto leggere negli scorsi mesi qui, sono attualmente ricompresi nell'ISEE, a causa di un'interpretazione quanto meno discutibile da parte del Ministero del Lavoro.

Tutto ciò, considerato e in attesa

di conoscere direttive dettagliate da parte degli organi competenti, dopo l'approvazione del testo definitivo del decreto, si può ragionevolmente ritenere che:

- i trattamenti pensionistici di guerra diretti non rilevano in nessun caso ai fini della concessione del "reddito di cittadinanza", essendo questi esclusi dall'ISEE e non rientranti nella disciplina prevista per i "trattamenti assistenziali";
- i trattamenti pensionistici di guerra indiretti vanno considerati essendo rilevanti ai fini ISEE.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra continuerà nella sua battaglia affinché tutti i trattamenti pensionistici di guerra siano esclusi dall'ISEE e, conseguentemente, anche dalla valutazione della situazione economica per il reddito di cittadinanza; rivendicazione più volte portata all'attenzione del Parlamento, l'ultima volta nell'audizione del 5 febbraio scorso.

Gli effetti riverberanti delle armi esplosive

DI CECILIA D'ARVILLE

Action on Armed Violence (AOAV) ha pubblicato un report dettagliato riguardante l'impatto devastante che le armi esplosive possono avere sulla popolazione civile. Con la pubblicazione di questo report, l'AOAV spera di far luce sugli effetti permanenti delle armi esplosive a danno dei civili che vivono in zone colpite dai conflitti. Per analizzare tali effetti sono state prese in oggetto la guerra civile dello Sri Lanka, iniziata nel 1983 e finita nel 2009, e il conflitto militare tra Israele e Hezbollah in Libano, avvenuto dal 12 luglio 2006 al 14 agosto 2006. Al fine di raccogliere informazioni per il report, i ricercatori dell'AOAV si sono recati nello Sri Lanka a dicembre 2017 e in Libano a febbraio 2018 per intervistare le persone direttamente colpite o a conoscenza dell'impiego delle armi esplosive nella loro area. Sono state condotte 35 interviste in Sri Lanka e 28 interviste in Libano. Dal 23 luglio 1983 al 18 maggio 2009, lo Sri Lanka è stato impegnato in una guerra civile tra il governo e le *Tigri per la Liberazione della Patria Tamil*, note anche come le Tigri Tamil. Le armi

Presentazione del report "Quando le Bombe non Fanno Rumore: gli effetti riverberanti delle armi esplosive", pubblicato da Action on Armed Violence a maggio 2018.

esplosive sono state utilizzate da entrambe le parti in guerra. In totale, 300.000 sono state le persone sfollate e 100.000 quelle uccise nelle province colpite dalla violenza esplosiva. Allo stesso modo, il conflitto tra Israele e Hezbollah ha distrutto le vite di molti civili a causa dell'impiego di armi esplosive: oltre 1.000 gli israeliani feriti e i libanesi morti, e approssimativamente un milione i civili libanesi costretti a lasciare le proprie case.

Di fronte a questi impressionanti dati, l'AOAV ha rivolto l'attenzione su altri effetti delle armi esplosive, in particolare in ambito sanitario, osservando che sempre più frequentemente si sono verificati attacchi agli ospedali. Secondo quanto riferito, in Sri Lanka il bombardamento ha distrutto "l'ultimo ospedale operativo" nella regione. Nella relazione, inoltre, si evidenziano gli effetti fisici e psicologici delle armi esplosive sui civili. Le esplosioni possono causare lacerazioni, sordità, danni cerebrali, e molte altre lesioni permanenti.

Secondo Sana Badran e Ahmad Marmar, medici di un ospedale a sud del Libano, le lesioni riportate dai civili nel 2006 erano "molto più complesse"; tra queste, le ustioni "hanno un impatto maggiore rispetto alle lesioni provocate da altre armi."

Si è fatto poi luce sull'impatto economico della violenza esplosiva. In Sri Lanka, le zone maggiormente colpite dalla guerra avevano il PIL pro capite più basso e non hanno avuto lo stesso sviluppo che ha interessato l'intero paese. In Libano l'economia ha subito una contrazione del 5%, nonostante fosse destinato a crescere del 5-6%. Secondo l'AOAV è difficile sostenere una relazione diretta tra la guerra e il PIL, ma resta importante aver operato un raffronto di questo genere. Il report, inoltre, fornisce informazioni sull'impatto della violenza esplosiva su povertà, infrastrutture, affari e occupazione, investimenti e turismo. Per esempio, in Sri Lanka la guerra ha distrutto e danneggiato oltre 350.000 case;



Gli effetti devastanti di un'arma esplosiva in un territorio di guerra

mentre in Libano, la rete elettrica, idrica e delle acque reflue sono state notevolmente danneggiate.

A ciò si è aggiunta un'analisi dell'impatto ambientale, sociale e culturale della violenza esplosiva. Sono stati causati danni ambientali, in quanto le armi esplosive hanno distrutto la vegetazione e ucciso molti esemplari di specie selvatiche. Il Ministero dell'Agricoltura libanese ha stimato che circa il 5% delle aree boschive e delle foreste del paese è andato distrutto. In ambito sociale, l'AOAV ha riferito in merito a sfollamenti di intere

famiglie e all'educazione. Gli insegnanti dello Sri Lanka hanno fatto presente le loro difficoltà di ricostruire le scuole; quasi il 10% di tutte le scuole in Libano sono state distrutte o danneggiate. In ambito culturale, l'AOAV ha focalizzato l'attenzione sulla distruzione di importanti siti storici. In Libano, sono stati danneggiati siti culturali, mentre, in Sri Lanka, sono stati distrutti molti monumenti del Tamil Tiger, incluso un cimitero. In conclusione, sono notevoli le ripercussioni della violenza esplosiva. Il report contiene anche delle raccomandazioni alla

luce dei risultati ottenuti, tra cui la necessità di provvedimenti immediati da parte degli stati e degli altri attori per porre fine alle sofferenze su larga scala causate dalla violenza esplosiva. Si richiede altresì un'azione politica che vieti l'uso di esplosivi nelle aree popolate, esorti a una presa di coscienza e conoscenza dei diritti delle vittime di tali violenze, induca al cessate il fuoco definitivo in particolare in Iraq, Siria e Yemen.

È possibile consultare liberamente il rapporto sul sito istituzionale di Action On Armed Violence.

Bangladesh – Myanmar: il pericolo del rimpatrio forzato dei Rohingya

DI FEDERICA PIRA

Dal 2011 in Myanmar, in particolare negli Stati di Rakhine, Kachin e Shan, una campagna di odio, disumanizzazione e persecuzione - i cui estremi parrebbero ammontare a crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio - è stata perpetrata contro i Rohingya, una minoranza di origine musulmana presente nel paese. Come conseguenza, quasi 750.000 persone sono fuggite in Bangladesh e, da allora, hanno vissuto in campi profughi situati sul confine.

Nell'Ottobre 2018, tuttavia, Bangladesh e Myanmar - sotto la pressione della Cina, la quale possiede importanti interessi economici in Myanmar e trova nel Bangladesh un importante investitore - hanno stipulato un accordo di rimpatrio, secondo il quale, a partire dal 15 Novembre 2018, diverse migliaia di rifugiati Rohingya devono essere riportati in Myanmar.

La ragione di una simile decisione è duplice. Da un lato, il Bangladesh sembra preoccupato

Rapporto “Bangladesh - Myanmar: Il pericolo del rimpatrio forzato dei Rohingya”, pubblicato dall’International Crisis Group (Asia Briefing n. 153), il 12 Novembre 2018.

dalla circostanza, ormai assodata, secondo cui la maggior parte dei rifugiati difficilmente vorrà tornare a casa. E tale preoccupazione si spiega soprattutto in considerazione dei bassi livelli di finanziamento per le operazioni umanitarie in corso, e l'onere che una simile situazione pone sullo stesso Bangladesh. Dall'altro lato, il Myanmar spera che un piccolo numero di rimpatri possa dimostrare ad un mondo scettico come il paese sia pronto ad accogliere nuovamente i Rohingya, spostando in tal modo l'attenzione dai motivi per cui originariamente queste popolazioni hanno lasciato la propria casa ed indebolendo, così, la base su cui le accuse di pulizia etnica e genocidio sembrano fondarsi.

Tuttavia, appare opportuno sottolineare come, mediante l'attuazione di un simile accordo, il Bangladesh violi l'obbligo im-

posto dal diritto internazionale consuetudinario di assicurare che qualunque ritorno di rifugiati sia volontario e sicuro. Infatti, mentre i due paesi sono certamente dell'idea che questo ordine di rimpatrio possa servire i loro rispettivi interessi, il processo in sé non risulta volontario e rischia di danneggiare i Rohingya stessi, che farebbero ritorno in una situazione da cui migliaia di persone ancora oggi continuano a fuggire.

In particolare, il rimpatrio forzato comporterebbe seri rischi per la sicurezza e la stabilità in entrambi i lati del confine. Da un lato, la comunità di rifugiati in Bangladesh è fortemente contraria al rimpatrio e farà tutto il possibile per resistervi. Questo accrescerà le tensioni tra rifugiati e forze di sicurezza nei campi del Bangladesh. Dall'altro lato, un rapido rimpatrio po-



Accampamento Rohingya in Bangladesh

trebbe anche infiammare le ostilità e provocare violenze nello Stato di Rakhine, dove i nazionalisti sembrano opporsi a qualsiasi ritorno dei Rohingya in Myanmar, che vogliono mantenere quale Stato "libero da Musulmani". Tutto ciò complicherà enormemente le operazioni umanitarie e peggiorerà le condizioni per coloro che saranno rimandati indietro.

In questo scenario, le Nazioni Unite hanno già sottolineato come la mossa sia estremamente prematura. Tuttavia, è della massima importanza che la comunità internazionale continui ad opporsi fermamente al rimpatrio forzato dei Rohingya o, in alternativa, a premere il Myanmar per creare le condizioni per un ritorno volontario. In effetti, una delle principali preoccupazioni

al momento è che i rifugiati siano a tal punto disperati da tentare pericolosi viaggi in mare aperto attraverso il Golfo del Bengala, generando in tal modo implicazioni regionali più ampie, come è successo nel 2015 durante la crisi della migrazione marittima.

È possibile consultare liberamente il rapporto sul sito istituzionale di *Crisis Group*.

Storia di Lino

DI FABIO DE NINNO

La fine del 1943, il 1944 e la primavera del 1945 furono un periodo molto duro per le popolazioni civili della Penisola. Dopo l'8 settembre e fino alla Liberazione, in particolare, le aree dell'Italia centro-settentrionale, subirono l'occupazione nazista e l'istituzione del regime collaborazionista della Repubblica sociale italiana.

Le forze armate tedesche avviarono una dura politica di occupazione, che non si arrestava alla deportazione di civili per motivi razziali, politici e di 'semplice' ricerca di manodopera, verso i campi di sterminio e di concentramento del Reich. L'occupazione tedesca si caratterizzò anche per la sistematica depredazione e sfruttamento delle risorse della Penisola, requisite dalle forze germaniche per supportare lo sforzo bellico tedesco. La popolazione civile era ritenuta dagli occupanti come parte delle risorse da utilizzare e sfruttare fino all'esaurimento.

Come parte di questo sfruttamento, oltre a quelli requisiti o invitati a spostarsi verso la Germania, oltre 26.000 civili furono impiegati in lavori forzati, in particolare l'organizzazione Todt, che si occupava di costruire e mantenere le infrastrutture (strade, linee di difesa, bunker ecc.) necessarie

ANCORA STORIE DI VITTIME CIVILI DI GUERRA DALL'ARCHIVIO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE

Questa quarta storia di vittime civili di guerra, frutto della valorizzazione dell'Archivio storico dell'Associazione, adesso depositato presso l'Università degli studi di Siena, è triste ma assai importante.

Parla della richiesta di un civile che ebbe a patire della guerra non perché bombardato o ferito da ordigni, ma perché minato nel fisico da maltrattamenti direttamente legati alla guerra.

Parla delle difficoltà della legislazione italiana a riconoscere queste fattispecie, tipiche di una guerra totale, quale fu il secondo conflitto mondiale.

Parla dell'Associazione, alla quale il civile si rivolse per ottenere giustizia e compensazioni.

Parla anche, come nota Fabio De Ninno nella chiusa del suo articolo, delle lentezze della burocrazia italiana e del suo sistema di controlli.

Ovviamente, come storici, noi in questa sede ci fermiamo a quanto dicono i documenti conservati dall'Archivio storico dell'ANVCG. Non possiamo, qui, controllare altri archivi e incrociare questa narrazione, soggettiva, con altri riscontri. Per alcuni italiani, ad esempio, nelle tragedie della guerra e nelle difficoltà anche economiche che essa portava, il lavoro nella Todt fu vissuto in taluni casi e da taluni come un'opportunità, come un espediente per tirare avanti, di cui solo dopo ebbero a lamentarsi. Ma questo, in questa sede, ciò non interessa.

Quel che interessa è che senza la documentazione dell'Archivio storico dell'Associazione la triste storia di Lino, come lui la racconta, sarebbe stata dimenticata e, senza la valorizzazione di quest'Archivio, sarebbe stata perduta per sempre.

Nicola Labanca

alla Wehrmacht per sostenere la guerra contro gli anglostatunitensi e contro la Resistenza. Lo sfruttamento della manodopera locale fu particolare nelle immediate retrovie del fronte combattente, con migliaia di persone impiegate in condizioni precarie, spesso senza attrezzi o indumenti adeguati, esposti agli attacchi aerei dell'aviazione anglo-americana e pericolosamente sottoalimentate.

Fu questa l'esperienza di Lino B., il quale, nel dicembre 1944, quando aveva appena 16 anni, fu reclutato forzatamente dall'organizzazione Todt per partecipare ai lavori di riparazione dei ponti sul fiume Piave in provincia di Padova. Da quello che lui stesso scrive, Lino era costretto a percorrere giornalmente 14 chilometri a piedi e, spesso, nonostante il gelo invernale, lavorava a piedi nudi lungo le fangose sponde del fiume. Sottoposto al lavoro coatto da parte dell'Organizzazione Todt, Lino subì anche pesanti maltrattamenti da parte dei tedeschi. Suo fratello Angelo, infatti, era stato catturato dal locale comando delle SS e rinchiuso prigioniero per aver aiutato alcuni prigionieri belgi a fuggire dal campo di lavoro di S. Biagio di Callalta. Dopo la cattura del fratello, Lino fu "sottoposto a forti maltrattamenti e trasferito ad una squadra di disciplina per punizione immeritata" presso Ponte di Piave, dove "si moltiplicarono giorno e notte i disagi, maltrattamenti e lavori pesanti". Dopo due settimane di vessazioni, fu inviato nuovamente a riparare i ponti sul Piave, continuando a lavorare an-



Veicolo della Wehrmacht che trasportava i lavoratori italiani sfruttati dall'organizzazione Todt

che per ventiquattro ore di seguito, sotto il tempo inclemente dell'inverno e nell'acqua del fiume, con "cibo insufficiente e poco nutriente e soggetto a ferra disciplina".

Dopo la fine della guerra Lino avvertì che la sua salute era divenuta precaria a causa dello sforzo patito durante la guerra: il suo fisico era minato dalla magrezza, da febbri continue, da inappetenza e costante senso di debolezza. Alla fine del 1945, a guerra ormai finta, fu costretto a un lungo periodo a letto avendo contratto una pleurite e finendo ricoverato presso l'ospedale locale per alcuni mesi.

Purtroppo, Lino, come tutte le vittime delle particolari condizioni di lavoro imposte dagli occupanti tedeschi, non fu riconosciuto immediatamente come vittima della guerra. Occorse aspettare la legge n. 648 del 10 agosto 1950, perché anche le privazioni e i maltrattamenti subiti in guerra ad opera di

forze armate nemiche fossero pienamente riconosciuti come causa di vittimizzazione. Solo allora, Lino poté presentare il ricorso necessario ad ottenere la pensione come vittima civile.

Purtroppo, però, nonostante il supporto legale dell'associazione, il protagonista della nostra storia non ottenne mai il risarcimento sperato. A causa delle sue condizioni di salute si spense nel 1958. A quella data la Corte dei Conti aveva rigettato la sua prima richiesta di pensione, avvenuta tre anni prima, mentre un secondo ricorso era in atto.

Questa vicenda ci racconta come, oltre al problema del riconoscimento, le vittime civili nel secondo dopoguerra spesso si trovarono ad affrontare le maglie di una burocrazia e legislazione che richiese molto tempo prima di comprendere la vastità del processo di vittimizzazione che aveva interessato i civili italiani.

Ancona celebra la seconda Giornata delle vittime civili dei conflitti

DI MASSIMO CORTESE (PROMOTORE DI PACE)

Il 2 febbraio, presso la sede dell'Associazione Culturale "Kairos eventi" di Collemarino di Ancona, l'Associazione Nazionale delle Vittime Civili di Guerra (ANVCG) ha celebrato la Seconda Giornata delle vittime civili dei conflitti, istituita dalla Legge n. 9 del 25 gennaio 2017. L'incontro è stato introdotto dal Cav. Sandra Vecchioni, Presidente Regionale dell'ANVCG, che ha presentato il lavoro e l'impegno dell'Associazione,

nata per rispondere alla necessità di fornire assistenza e protezione ai tanti civili colpiti dai bombardamenti e dagli ordigni della Seconda Guerra Mondiale. È seguito l'intervento di Valerio Torreggiani, Presidente Provinciale di Ancona dell'ANVCG che, nel ricordare il nuovo ruolo dei Promotori di Pace riconosciuto all'Associazione, Legge n. 9/2017, ha sottolineato che, per questa finalità, è necessario il dialogo; lo stesso usato otto se-

coli fa da San Francesco quando andò ad incontrare il Sultano, partendo proprio da Ancona. Alle relazioni dei presidenti Vecchioni e Torreggiani è seguito un breve dialogo con i presenti. È seguita la visione di un Documentario dell'ANVCG sui danni provocati dalla guerra e dall'odio razziale, e non è mancata la consegna delle magliette e di alcune pubblicazioni dell'Associazione. Un gradito aperitivo ha concluso l'incontro.



I soci della sezione con Sandra Vecchioni, Presidente Regionale Marche dell'ANVCG



Bari celebra la Giornata nazionale delle vittime civili con gli studenti

“Il dramma dei conflitti attraverso gli occhi delle vittime” è stato il bando rivolto alle scuole indetto per la Seconda Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Quest’anno, il concorso ha previsto due tipologie di lavori: video e lavori su tela. L’edizione provinciale - svoltasi nel Capoluogo pugliese, tenutasi presso la Sala 1 del Centro Polifunzionale dell’Università Aldo Moro e moderata dalla prof.ssa del Dipartimento DISUM (UNIBA), Letizia Carrera - è stata contemporanea a quella nazionale svoltasi a Roma presso il Museo L. Pigorini (dall’1 al 18 febbraio).

A Bari, tra i componenti della giuria: Luigi Nacci Presidente Provinciale ANVCG, il dott. Ing. Noureddin Driouech del CIHEAM Bari, Aldina H. Beganovic Todorovic, Pittrice e Direttrice Artistica, Josefina Ruospo Correa, Direttrice di produzione, Adriano Silvestri Blogger Apulia Cinema, Ilaria Meo sceneggiatrice, la Prof.ssa Santa Vetturi Presidente dell’Associazione Virtute e Canoscenza e graditissimo ospite l’ex reporter Rai Nino Fezza.

Per la sezione tele, il primo premio è stato assegnato alla studentessa Angela Campanella (IIIE) dell’Elena di Savoia di Bari per il lavoro “Negli



Tantissimi gli studenti accorsi alla manifestazione

occhi la distruzione”.

Posto d’onore a Sonia Cellamare, altra stupenda tavola intitolata “Filo Spinato”, studentessa della ID dell’Elena di Savoia.

Un secondo posto (ex aequo) per la pittura “Inferno umano”, lavoro prodotto dalle alunne della V-AM del Liceo Cirillo. Una menzione speciale per le giovani artiste (IV-F) del Giulio Cesare “Il muro dagli occhi verdi”.

Per la sezione video due primi posti: “Vittime Civili di Guerra in terra di Bari”, (V-AA-BM) dell’Amerigo Vespucci Molfetta, e “Little Rose”, realizzato dalla studentessa Flavia Pia Pennuzzi dell’Istituto Mons. Antonio Bello.

Seconda posizione per il cortome-

traggio “Null’altro che...”, attuato dalle studentesse della V-BU del Liceo Bianchi-Dottula.

Infine, tre ex aequo per i lavori “Il mio cuore è più forte di un’arma” di Antonella Allegretta (Mons. Antonio Bello), “Il Sogno di Aisha” (Mons. Antonio Bello) e “Un giorno faranno la guerra e nessuno vi parteciperà”, video curato dai ragazzi dell’Alpi Montale.

La giornata è stata aperta con l’Inno di Mameli intonato dai musicisti della V Strumentale del Convitto Nazionale Domenico Cirillo e con il brano Imagine di John Lennon cantato da Joscelyne Kanyinda e accompagnata dal chitarrista Marco Carulli.

Belluno, il dramma dei civili visto dagli occhi degli studenti

Lo scorso 28 febbraio, il Teatro Comunale di Belluno ha ospitato la cerimonia di premiazione del concorso "Vittime civili di guerre incivili. La guerra vista con gli occhi delle vittime", organizzato dalla sezione locale dell'ANVCG in attuazione del protocollo nazionale sottoscritto dall'Associazione e dal MIUR.

L'iniziativa, portata avanti con le Scuole in Rete della provincia e con l'istituto scolastico provinciale, ha visto la premiazione di otto vincitori (studenti singoli o in gruppo) che, lavorando su un testo o un prodotto multimediale originale,

hanno saputo riprodurre con sensibilità il dramma delle vittime civili coinvolte loro malgrado nei conflitti. Un dramma che, nelle stesse parole del Vice Presidente Nazionale Vicario, Michele Vigne, è simile a quello vissuto dalle vittime della Seconda Guerra Mondiale. "Vogliamo conservare il ricordo dei drammi che si sono consumati nel nostro paese e nello stesso tempo dare il nostro contributo per impedire che altre persone nel mondo soffrano quello che abbiamo sofferto noi", ha dichiarato. "Laddove le popolazioni civili sembrano essere sempre più bersaglio

indiscriminato della violenza, l'ANVCG, attraverso iniziative sul territorio di questo tipo, intende sensibilizzare ed educare le nuove generazioni al valore della pace e alla cultura della solidarietà, unici antidoti per combattere gli istinti che alimentano tutte le guerre".

Per il quarto anno consecutivo le scuole della provincia di Belluno hanno accolto con entusiasmo l'invito a partecipare al concorso e alla premiazione. La cerimonia si è configurata come un momento educativo, del quale sono stati protagonisti i ragazzi, che hanno espresso un messaggio di pace. La giornata è stata inoltre arricchita dallo spettacolo teatrale "Il Muro - Die Mauer" di Marco Cortesi e Mara Moschini, patrocinato dal prestigioso Progetto Europeo ATRIUM (Architecture of Totalitarian Regimes in Urban Managements). Lo spettacolo descrive il dramma dei totalitarismi, delle vittime dei muri fisici e ideologici, attraverso la storia del muro di Berlino e le storie, vere ed esemplari, di piccoli e grandi protagonisti. La partecipazione degli studenti alla cerimonia e al concorso dimostra come iniziative di educazione informale di questo tipo, che l'ANVCG tradizionalmente porta avanti sul territorio, siano sempre più apprezzate per l'alto valore formativo e pedagogico.



Michele Vigne (Vice Presidente Nazionale Vicario ANVCG) e Roberto Serio (Segretario Generale ANVCG) con alcuni studenti premiati

Enna, celebrazioni per la Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo

Il 1° Febbraio 2019, nell'ambito delle manifestazioni commemorative della "Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo", il Presidente della Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di Enna, Cav. Luigi Scillia, in collaborazione con la Dirigente Scolastica del "Liceo Artistico Luigi e Mariano Cascio", Dr.ssa Graziella Bonomo, ha organizzato un incontro-conferenza con gli studenti degli ultimi due anni dell'I.I.S. L'incontro si è svolto nell'aula magna dell'Istituto e, oltre alla conferenza, ha visto la consegna degli attestati agli studenti che hanno partecipato con la produzione di quadri propri al Concorso Nazionale indetto dalla Presidenza Nazionale dell'ANVCG e rivolto a tutti i Licei Artistici d'Italia, dal tema "Vittime Civili di Guerre Incivili". Durante la premiazione avvenuta a Roma, fra gli invitati a partecipare alla finale è stato inserito il quadro prodotto da Mariangela Acciaio, una studentessa del Liceo di Enna che, per l'occasione, insieme agli altri finalisti e accompagnata dalla Dirigente dell'Istituto e dalla Prof.ssa Mazzeo



Filippa, docente di "Progettazione arti figurative", è stata invitata a Roma per godersi il suo momento di gloria.

Durante l'evento di Enna, il Presidente della Sezione ennese dell'ANVCG ha illustrato le finalità dell'Associazione e ricordato quali e quante manifestazioni siano state realizzate, negli anni passati, nel territorio comunale. Tra queste sono state ricordate la posa di una lapide commemorativa nel quartiere "Valverde", dove, nel Luglio del '43, morirono più di trenta civili a causa dello scoppio di una bomba sganciata da un aereo nemico; e la posa di una targa in Memoria e Onore di quanti civili persero la vita nella Città di Enna e nella sua Provincia

Luigi Scillia (Presidente Provinciale ANVCG di Enna) premia una studentessa che ha partecipato al concorso

negli anni nefasti della Seconda Guerra Mondiale.

Hanno proseguito il Prof. Stefano Cosentino, che ha sviluppato il tema: "L'Associazione, le Vittime Civili e le guerre con gli ordigni bellici residuali", e il Cap. Melita Ing. Salvatore, Presidente della Sezione ennese dell'"Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia", che ha coinvolto gli studenti trattando il tema dei "Rischi e delle problematiche sul ritrovamento di ordigni bellici inesplosi" con la proiezione di diapositive e immagini inerenti all'argomento.

Firenze, ANVCG a Trespiano per il Giorno del Ricordo

Il 10 febbraio scorso, presso il Cimitero di Trespiano (Firenze), è stata celebrata il Giorno del Ricordo in Memoria dei tanti Italiani assassinati e gettati nelle Foibe dai Titini. L'episodio portò all'esodo di migliaia di Italiani che, dal 1945 agli anni '50, furono distribuiti in Italia spesso in veri ghetti che ancor oggi recano il nome di 'Case dei Greci' 'case degli Istriani, Giuliani e Dalmati' ecc. Ancora oggi è vivo il ricordo di come questi Italiani furono umiliati, derisi e offesi con l'epiteto di 'fascisti'. E va reso merito, come fatto dal Presidente Sergio

Mattarella, all'allora Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi che volle, per legge, proclamare il 10 febbraio 'Giorno del Ricordo'.

A Trespiano con i Gonfaloni della Città di Firenze, della Città Metropolitana e della Regione, contornati dai vari Gonfaloni dei Comuni limitrofi e della Provincia, con rappresentanze Militari Civili e Religiose, Associazioni d'Arma e Combattentistiche, assieme al vessillo dell'Associazione dei Profughi, accanto al masso che ricorda le Vittime delle Foibe e l'Esodo dei nostri Connazionali, era presente

il Labaro della Sezione ANVCG di Firenze per onorare la Memoria ed il Ricordo dei tanti Civili uccisi spietatamente e di chi crudelmente fu scacciato dalla propria Terra.

Interventi come il ricordo-testimonianza di una superstita dell'esilio, hanno fermamente condannato le stragi e la cacciata degli Italiani. La Cerimonia è proseguita con la benedizione, da parte del rappresentante della Curia Fiorentina, del Cippo e dei presenti, la posa della corona in onore, e le note del Silenzio, suonato dalle chiarine dei famigli del Comune di Firenze.



Il labaro della sezione fiorentina dell'ANVCG durante la cerimonia

Seconda Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, sezione di Macerata, ha voluto celebrare la Seconda Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo con gli studenti dell'Istituto Ireneo Aleandri di Macerata. Il progetto è stato reso possibile grazie al dirigente scolastico Prof. Giovanni Severini, alla professoressa d'Italiano Franca Stortini e alla professoressa Nunzia Cecaro, che hanno concesso l'aula e la presenza degli alunni di alcune classi.

I ragazzi hanno lavorato sul dramma dei conflitti visti attraverso gli occhi delle vittime cercando di mettere in evidenza il senso profondo di questa Giornata, sulla quale l'Associazione lavora con impegno: ovvero, la memoria delle vittime civili di guerra del passato e la sensibilizzazione sul dramma delle popolazioni coinvolte nei conflitti odierni. L'approvazione della legge istitutiva della Giornata (legge n.9 del 25 gennaio 2017) è stata una grande vittoria per l'Associazione che si pone l'obiettivo di farla diventare un'occasione sempre più centrale nella vita del paese, promuovendo la cultura della pace.



Gli studenti dell'Istituto Ireneo Aleandri di Macerata dicono "Stop alle bombe sui civili"

Nella prima ricorrenza della giornata nazionale, l'ANVCG ha lanciato, inoltre, la campagna "Stop alle bombe sui civili" e il presidente Cav. Sandra Vecchioni, dopo una commovente testimonianza dei fatti accaduti a suo padre Talindo, ha fatto proiettare il video "Il Testimone passato".

I ragazzi sono rimasti in silenzio fino alla fine della proiezione e alcuni di loro hanno avuto la ne-

cessità di raccontare episodi di guerra che gli erano stati raccontati dai loro nonni. Al termine della giornata sono state consegnate le magliette - molto gradite dai ragazzi che l'hanno subito indossate - e sono state donate all'Istituto alcune pubblicazioni dell'Associazione. Molti dei ragazzi presenti hanno riferito la loro volontà di iscriversi come Promotori di Pace.

Milano ricorda le vittime civili di guerra

Il 1° febbraio 2019, presso l'Auditorium Gaber della Regione Lombardia, si è svolta la "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo", che ha lo scopo di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo oltre che promuovere la cultura della pace e del ripudio della guerra ai sensi dell'art.11 della Costituzione Italiana.

Il convegno, dal titolo "La pace nel cuore" ed i cui lavori sono stati "aperti" dal Sottosegretario alla Regione Lombardia Alan Christian Rizzi, è stato organizzato dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra in collaborazione con l'Istituto di Studi Politici di Milano e l'Associazione Europea Scuola Professionalità Insegnante.

L'interessante convegno, moderato sapientemente dal Colonnello Carmelo Giuseppe Tribunale, esperto in diritto internazionale umanitario, ha visto la partecipazione, come relatori, di Giorgio Galli, politologo e presidente dell'Istituto Studi Politici di Milano, di Luciano Garibaldi, giornalista e scrittore, di Riccardo Carlini, luogotenente dell'Esercito e specialista nella bonifica degli ordigni esplosivi e di Glauco

Casarico, docente e storico.

I lavori del convegno si sono concentrati nella conservazione della memoria e nella riflessione sui danni provocati ai civili dai conflitti nel mondo.

Durante il convegno è stato proiettato un video, presentato da Tito Lucillo Tidari esule di Pola, inerente al tema degli esuli dei confini orientali e sul dramma delle foibe, cui è seguito un trailer del film "La Razzia" sulla deportazione del ghetto di Roma, alla presenza dello stesso regista e documentarista, Ruggero Gabbai. Infine, una video testimonianza sui bombardamenti a Milano del 1944 con Narcisio Diodoni, che ha avuto mamma e so-

rella uccisi a Milano nello stesso bombardamento che colpì la scuola elementare Crispi causando la morte di un numero impressionante di bambini.

La giornata, perfettamente organizzata dalla professoressa Rossana Mondoni, Presidente della sezione lombarda dell'Associazione vittime civili di guerra, ha costituito di fatto un importante momento di apprendimento non solo per gli studenti, che hanno avuto la possibilità di confrontarsi e di rivolgere numerose domande agli esperti, ma anche per gli insegnanti presenti e per i quali il convegno è stato accreditato e quindi validato come utile giornata di formazione.



Il tavolo dei relatori con la Prof.ssa Rossana Mondoni (Presidente della Sezione di Milano dell'ANVCG)



Lettera di un promotore di pace

Per quanto si possa essere, o ci si possa ritenere, di animo sensibile, le fredde cifre che enunciano il numero delle vittime civili di guerra, non ci consentono di percepire fino in fondo il dramma che si consuma e poi si trascina dopo una guerra.

Grazie a Carlo Spreccacenero, Presidente della sezione di Pescara dell'Associazione Vittime Civili di Guerra, ho potuto, se così si può dire, toccare con mano ed iniziare a conoscere questa realtà ed ho assunto un compito che dovrebbe essere di tutti: quello di Promotore di Pace.

Sono cresciuto non solo con letture di Storia relative a tutte le guerre ma anche con i racconti dei miei genitori: mia madre si trovò sotto i bombardamenti alleati del 31 Agosto 1943 a Pescara e mio padre stava per essere fucilato da un drappello di Tedeschi, essendosi trovato, per necessità, a violare il coprifuoco imposto dal comando germanico.

Nel commemorare le vittime delle Foibe è necessario, superando ogni valutazione o, peggio, strumentalizzazione politica, ricordare che noi Italiani siamo stati spesso non solo vittime ma anche carnefici. La violenza non ha bandiere, o meglio, purtroppo, può averle tutte. Non solo in Libia nel 1911, ma anche in Etiopia, dove vennero usate sui civili etiopi bombe al fo-



La targa dedicata dalla città di Pescara alle vittime civili di guerra

sgene, dopo il 1935 e dal 1940 al 1943 in Slovenia, Montenegro, Albania e Grecia. In quest'ultima, venne consumato il massacro di Domenikon, dove (detto con freddo gergo militare) vennero passati per le armi 150 civili di età compresa fra i 14 e gli 80 anni come ritorsione, di stampo nazista, verso un'azione partigiana che portò alla morte di 9 militi italiani. Nella neocostituita provincia di Lubiana, in Slovenia, vennero dati alle fiamme villaggi, fucilati gli uomini sospetti e donne e bambini deportati nel famigerato campo di concentramento di Arbe. Un odio che aveva messo le sue radici sin dal 1920, quando venne bruciata la Narodni Dom, la casa nazionale degli Sloveni di Trieste, a cui venne fatto, in seguito, divieto per-

fino di parlare la propria lingua.

È fondamentale, perciò, per costruire davvero la pace, leggere in modo sereno e obiettivo la Storia, mettere da parte odio e risentimento, per quanto gravi siano le ferite, ma sempre e comunque ricordare. L'Associazione è quindi l'adeguato strumento poiché avvicina e riunisce fisicamente ed intellettualmente, tante persone che siano vittime dirette e indirette o anche solo sensibili ad un discorso di assoluta necessità di Pace.

Qualcuno ha detto che la Storia insegna che "non insegna nulla". Ecco, iniziamo invece a prendere insegnamenti dalla Storia. Non potrà farci che bene.

*Marco Perletta
Promotore di Pace, sezione
provinciale di Pescara*

Rimini, proiezione del film “L’uomo che verrà” di Giorgio Diritti

Dal 29 settembre al 5 ottobre 1944, è avvenuta a Marzabotto la più feroce strage di civili ad opera delle truppe nazifasciste in Italia che, comandate dall’Ufficiale tedesco delle SS W. Reder, massacrarono per rappresaglia 770 civili innocenti, dei quali 216 erano bambini.

Per ricordare il 74° anniversario dell’efferato eccidio e conservare il valore della memoria, nonché promuovere secondo i principi dell’art. 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra, la Sezione Provinciale di Rimini, in collaborazione con il Comune di Rimini ed il progetto didattico Storia per Tutti, ha organizzato il giorno 5 ottobre 2018 un Cineforum presso il rinnovato Cinema Fulgor di Rimini. In una sala gremita di persone, è stato proiettato il Film “L’uomo che verrà” (Italia 2009), vincitore del premio David di Donatello quale miglior film, miglior produzione e miglior suono. È seguito poi, di fronte ad un pubblico attento e commosso, il confronto fra Franco Leoni Lautizi, sopravvissuto alla strage di Marzabotto e, alla cui storia personale, rivista attraverso un personaggio femminile, è liberamente tratta la pellicola; Giorgio Diritti, regista del film, e l’attrice Greta Zuccheri, interprete prota-

gonista; che hanno onorato la Sezione di Rimini nell’accogliere l’invito loro rivolto ad intervenire alla serata.

L’iniziativa ha ottenuto il Patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Rimini, della Provincia di Rimini, dell’Istituto Storico della Resistenza di Rimini e dell’Associazione Familiari delle Vittime degli eccidi di Grizzana-Marzabotto-Monzuno 1943-1944 e del progetto didattico Storia per Tutti. A rappresentare la Presidenza Nazionale della nostra Associazione, è intervenuto il Vice Presidente Nazionale, Avv. Aurelio Frulli.

Hanno portato il saluto delle loro Istituzioni le seguenti autorità:

Emma Petitti, Assessore Regione Emilia-Romagna, Gloria Lisi, Vice Sindaco ed Assessore alle Politiche per la Pace del Comune di Rimini, Gianluca Luccarini, Presidente Associazione Familiari delle Vittime degli eccidi di Grizzana-Marzabotto-Monzuno 1943-1944 e Fabio Tomasetti, Presidente Istituto Storico di Rimini.

La serata si è conclusa con proiezione della poesia, scritta da Franco Leoni, intitolata “A Mia madre”, posta all’inizio del sentiero della memoria di Cà Dorino, che porta al rifugio di Monte Sole e letta dalla Professoressa Anna Rosa Nannetti dell’Associazione Famigliari Vittime Eccidi di Marzabotto.



Il dibattito dopo la proiezione sul film: sul palco Leoni Lautizi (sopravvissuto alla strage di Marzabotto), l’attrice Greta Zuccheri e Giorgio Diritti, regista del film.

Siracusa, una giornata con gli studenti per non dimenticare

La sezione di Siracusa, lo scorso 27 febbraio, ha organizzato, presso l'Aula Magna dell'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Gagini", il convegno "Per Non Dimenticare" al fine di celebrare sia la seconda Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, sia la nona Giornata della Memoria Siracusana.

In rappresentanza dell'Associazione erano presenti il Presidente Regionale Prof. Giuseppe Guarino, il presidente di Messina, dott. Colosi, in rappresentanza di Catania il Vice Presidente Gaetano Pellegrino, nonché alcuni consiglieri provinciali di Siracusa e soci.

La cerimonia ha avuto inizio con la proiezione del video che ha partecipato al Concorso Nazionale "Vittime Civili di guerre Incivili" accompagnato da un breve intervento musicale al sax, un momento molto toccante poiché è stato il preludio alla scoperta dell'opera "Guernica" di Picasso, riprodotta dagli alunni in scala di cinque metri di lunghezza.

Successivamente, sono seguiti i saluti della dirigente scolastica, la Dott.ssa Giovanna Strano e del Presidente Regionale ANVCG Prof. Giuseppe Guarino. I lavori sono stati coordinati dal giorna-



La Guernica riprodotta dagli studenti

lista Dott. Prospero Dente.

Il primo intervento è stato del Dott. Moscuza Alberto, presidente dell'Associazione Lamba Doria di Siracusa, che ha relazionato sugli effetti tragici subiti dai civili nel bombardamento del 27 febbraio del 1943 a Siracusa.

Il secondo intervento è stato quello del Prof. Astuto, Docente universitario di Catania, che ha parlato delle guerre del 900 e, in particolare, su quelle che hanno interessato la Sicilia. Entrambi gli interventi hanno suscitato notevole interesse sia degli ospiti che degli allievi presenti.

Dopo questo importante momento il presidente della sezione pro-

vinciale A.N.V.C.G di Siracusa, sig. Francesco Magnano, ha voluto premiare tutti e diciotto gli alunni che hanno partecipato al concorso nazionale sia nella sezione video che in quella pittorica. Il premio ha suscitato emozione negli allievi poiché oltre ai gadget, e le magliette inviate dalla Presidenza, sono stati consegnati dei pacchi con all'interno materiale didattico professionale. Anche alla Dirigente è stata consegnata una targa in ricordo dell'evento. Ci auspichiamo che con questo evento rivolto ai giovani che sono il seme del futuro, possa essere divulgata la cultura della pace e della solidarietà tra gli uomini.

Taranto, grande partecipazione al Gazebo dell'ANVCG

Il Gazebo delle Vittime Civili di Guerra di Taranto, collocato in pieno centro “Piazza della Vittoria”, ha voluto ricordare le vittime civili di guerra tarantine e le vittime civili dei conflitti nel mondo.

La giornata ha avuto inizio con la deposizione di un cuscino di fiori al monumento dedicato alle Vittime Civili di Guerra in prossimità del ponte girevole. Alla cerimonia ha partecipato anche la Fanfara dei Bersaglieri rendendo altamente emozionante questo momento di omaggio e di preghiera.

Subito dopo, la fanfara si è spostata in Piazza della Vittoria dove era presente il Gazebo della nostra Associazione, che ha visto la partecipazione di numerosissimi studenti di Istituti Superiori.

I giovani studenti hanno spiegato ai cittadini quali sono i compiti della nostra Associazione, impegnata a livello nazionale ed internazionale nella protezione delle popolazioni coinvolte in guerre e conflitti armati. Agli stessi sono stati illustrati i progetti umanitari realizzati e le collaborazioni che la nostra Associazione ha intrapreso con Istituzioni ed Organizzazioni Umanitarie nel mondo. Gli studenti, oltre a spiegare le finalità della nostra Associazione,



Gli studenti hanno rivestito il ruolo di volontari per il gazebo dell'ANVCG

hanno poi distribuito per tutta la giornata materiale informativo riguardante la campagna “Stop alle bombe sui Civili”.

L'interesse della gente è stato altissimo anche per il pieno coinvolgimento degli studenti che hanno vivacizzato il Gazebo dimostrando preparazione, inte-

resse ed entusiasmo verso i temi trattati.

Al Gazebo, inoltre, hanno presenziato alcune associazioni del territorio: Comitato per la Qualità della Vita e l'associazione di promozione sociale “Europa Chorus” con i rispettivi presidenti e componenti.



Venezia, assemblea Provinciale dell'ANVCG: gli esiti

CONSIGLIO PROVINCIALE

Presidente Provinciale:
Vittorio Sartori

Consiglieri Effettivi:
Bruson Bruno, Fontanel Mario, Polesel Franco, Sartori Ugo

Consiglieri Supplenti:
Ferrotti Clara, Polesel Bruno

Sindaco Unico:
Bernardi Pasquale

Sindaco Supplente:
Trevisanut Oddone

Lo scorso novembre si è svolta a Mestre (VE), presso il Centro civico di via Sernaglia, l'assemblea Provinciale dei Soci della Sezione di Venezia per il rinnovo delle cariche istituzionali.

Oltre ai Soci, erano presenti i Promotori di Pace, il Presidente Provinciale uscente e il Vice Presidente Nazionale Michele Vigne in rappresentanza della Presidenza Nazionale.

Nella relazione del Presidente Pro-

vinciale uscente Vittorio Sartori (poi riconfermato presidente Provinciale) si è messo in evidenza l'impegno nell'assistenza ai soci e la conservazione dei contatti con le istituzioni per tenere sempre viva l'attenzione nei riguardi dell'opera e scopo dell'associazione. Si è passati quindi all'insediamento del seggio elettorale e si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche con l'elezione del nuovo consiglio provinciale composto da:



Vittorio Sartori (Presidente provinciale della Sezione di Venezia) con Michele Vigne (Vice Presidente Nazionale) in occasione dell'assemblea provinciale dei soci

Vicenza, ANVCG nelle scuole con “Uno, tutti, nessuno: vittime civili di conflitti incivili”

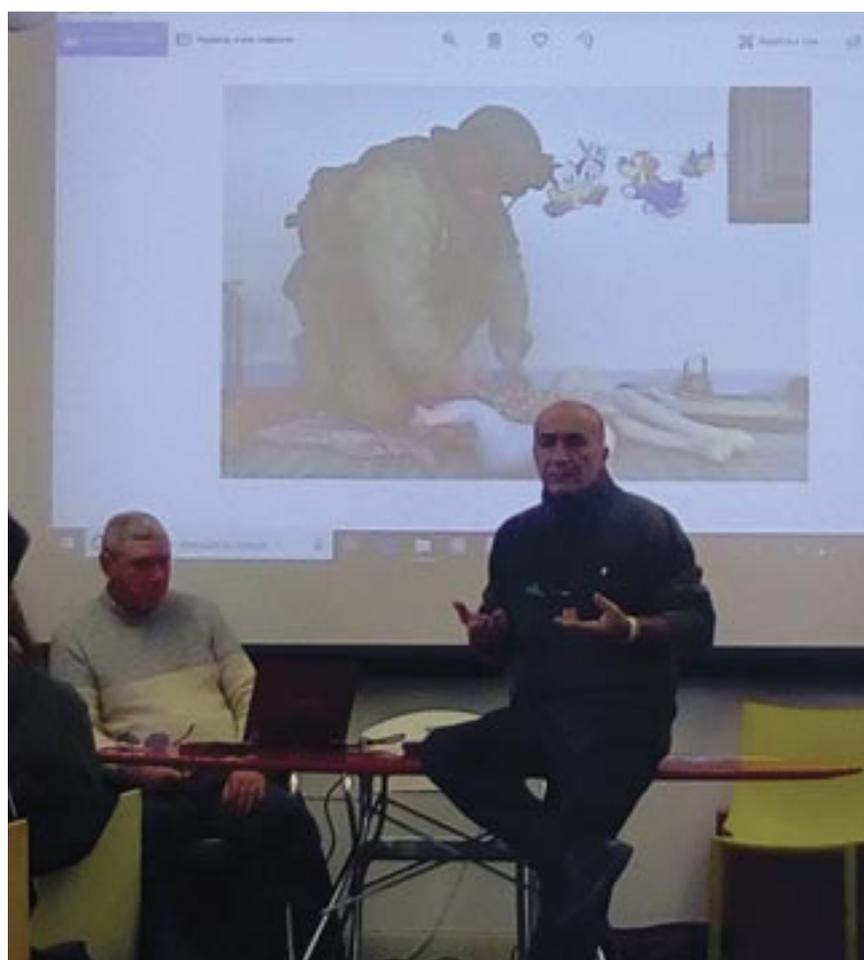
Il 7 febbraio 2019, in collaborazione con l'Ufficio Territoriale Scolastico presieduto dalla Professoressa Nucci Schiavotto, con l'Associazione “Non dalla guerra” rappresentata da Tommaso, Elisa e Maria, e la partecipazione di Giovanni Lafirenze (Dipartimento Ordigni Bellici inesplosi dell'ANVCG) la sezione di Vicenza ha organizzato il convegno dal titolo “Uno, tutti, nessuno: vittime civili di conflitti incivili”.

Presso l'AREA B55, messa a disposizione dal Comune di Vicenza, l'evento dedicato ragazzi della scuola secondaria di primo grado è iniziato alle ore 9 come previsto, con la presentazione delle Associazioni ed i saluti del Vice Presidente Vicario dell'Associazione Michele Vigne.

L'evento era formato da tre laboratori. Il primo, condotto da Giovanni Lafirenze, che con le slide di “Conoscere per Riconoscere”, in cui ha dato testimonianza delle proprie competenze di ex artificiere, insegnando ai ragazzi come comportarsi se si dovessero imbattere in uno strano oggetto, che possono essere potenzialmente molto pericolosi. Il secondo laboratorio, condotto da Tommaso, Elisa e Maria di “Non dalla Guerra” è il Silent Play e si è svolto nel cortile dell'area B55, un progetto che utilizza, in termini teatrali, le radioguide turistiche per

sensibilizzare e rendere partecipi attivamente i ragazzi alla tematica delle guerre moderne. Il terzo laboratorio è stato suddiviso in tre stanze, dove, in ognuna di esse, due Soci della nostra Associazione hanno raccontato ai ragazzi la propria

esperienza durante la guerra e quanto fatto poi per tornare ad una vita normale, dopo tanta sofferenza. Alla fine dei laboratori i ragazzi, hanno avuto modo di esprimere ciò che hanno vissuto durante la mattinata, attraverso frasi o disegni.



Giovanni Lafirenze (Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG) durante un laboratorio con gli studenti

Conoscere per Riconoscere ad Arezzo

Conoscere per Riconoscere arriva ad Arezzo. Lo scorso 11 febbraio, presso l'Istituto Tecnico Industriale "Galileo Galilei", alla presenza di 8 classi del quinto anno, si è tenuta la conferenza alla presenza di Giovanni Lafirenze (Dipartimento ordigni bellici inesplosi dell'ANVCG).

La conferenza è stata moderata dal Vice Presidente della Sezione di Arezzo Pietro Poponcini e ha visto l'apertura dei lavori della Prof.ssa Filomena Micillo, Responsabile del Dipartimento Lettere della scuola. A seguire, l'intervento del Dirigente Scolastico Alessandro Artini e i saluti del Presidente Provinciale ANVCG Franco Agnelli.

Al termine della proiezione delle



Grande attenzione degli studenti durante l'incontro "Conoscere per riconoscere"

slide, sono intervenuti, con le loro testimonianze, Franco Agnelli e Franca Testi, entrambi vittime di un residuo bellico inesplosivo raccolto in corsi di acqua. In ultimo, la testimonianza di

Pietro Poponcini, orfano civile di guerra che ha parlato dell'uccisione del padre, avvenuta pochi giorni dopo l'Eccidio di Civitella della Chiana (240 vittime) da parte dei tedeschi.

ANVCG, la Sezione di Caltanissetta alla Giornata delle Forze Armate

La Sezione Provinciale di Caltanissetta dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, lo scorso 4 novembre, ha preso parte alla Giornata delle Forze Armate - Festa dell'Unità Nazionale.

Raccogliendo il gentile invito fatto dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Caltanissetta, una rappresentanza dell'ANVCG cittadina ha assistito attivamente alla cerimonia, con la presenza del labaro associativo, che si è tenuta presso il "Monumento ai Caduti" di Viale Regina Margherita a Caltanissetta. Della delegazione facevano parte: Giovanni Scribani (Cavaliere dell'O.M.R.I. e Presidente Provinciale dell'ANVCG di Caltanissetta) ed i soci effettivi Gioacchino Palumbo, Filippo Privitera, Salvatore Chiantia. Presente, data la sua vicinanza alla sezione cittadina dell'ANVCG, anche il Lgt. Francesco Manelli (Presidente dei Carabinieri in congedo).



Il labaro della sezione di Caltanissetta durante la cerimonia

Riceviamo e pubblichiamo questa poesia inviataci dalla Sezione di Chieti in occasione della Seconda Giornata Nazionale delle Vittime Civili e dei Conflitti nel mondo:

IL DOVERE DELLA PACE

*Facciamo memoria delle Vittime Civili
che tante guerre incivili
hanno mietuto
e continuano a far cadere ogni giorno
in ogni parte della Terra.*

Soltanto la memoria

*di tanto sangue innocente sparso
in conflitti senza fine*

in Europa, in Asia, in Africa,

in America, in Oceania

può far riflettere

*sulla necessità di affermare con più
forza la*

PACE

tra gli uomini

accantonando egoismo, odio,

rancore, razzismo, nazionalismo,

rafforzando i leali rapporti tra le

Nazioni,

il rispetto dei Trattati e delle

Convenzioni

tra i POPOLI.

Soltanto allora

potrà esserci la

PACE nel MONDO.

ALTRIMENTI OGNI

INVOCAZIONE DI PACE

DIVENTA UNA VUOTA

CHIACCHIERA AL VENTO.

Forlì, cronaca dell'Assemblea biennale



I lavori dell'assemblea dei soci

Sabato 10 novembre 2018, si è riunita, presso la Sala "Santa Caterina" di Forlì, l'Assemblea biennale dei Soci della Sezione Provinciale di Forlì-Cesena, con una discreta e comunque significativa presenza dei soci aderenti.

Il socio promotore di pace Mariani Piero, su proposta del Presidente della Sezione Provinciale Vittorio Ragazzini, con voto unanime, è stato eletto Presidente della seduta, mentre Segretario è stato nominato, sempre all'unanimità dei voti, il socio/promotore (componente dei sindaci revisori) Gennaro Casiello.

Il Presidente Piero Mariani, dopo aver salutato cordialmente i presenti, ha passato la parola al Presidente della Sezione Vittorio Ragazzini, che ha esposto la sua dettagliata ed incisiva relazione morale, ricordando alcune iniziative e cerimonie che si sono svolte nel territorio di Forlì e Cesena in questi anni. Iniziativa molto interessante quella patrocinata dal Comune di Forlì inerente ai diversi incontri con gli studenti delle scuole primarie e secondarie ai quali sono state raccontate le esperienze vissute nel periodo bellico 1940-45.

Nel corso dell'Assemblea, è intervenuto il Vice Presidente Provinciale Maltoni Gisberto che ha trattato alcuni argomenti all'ordine del giorno, tra cui le modifiche al nostro statuto.

Gorizia, l'ANVCG alla mostra dei Presepi

In collaborazione con il Comune di Monfalcone (GO) la sezione di Gorizia ha allestito presso il Palazzetto Veneto a Monfalcone, lo scorso 19 dicembre, una mostra di presepi amatoriali tra cui spiccava il presepe dell'artista scultore goriziano Sergio Pacori, il quale realizza le sue opere utilizzando parti di ordigni bellici resi inoffensivi, assemblandoli fino a formare vere e proprie sculture.

Il chiaro messaggio che si è voluto trasmettere è: "...dalle ceneri della desolazione scocca la scintilla della speranza...".



da destra: il Vice Presidente signor Negri, il Presidente Provinciale cav. Dreossi, l'artista signor Pacori e il Presidente dell'ANMIG Regionale F.V.G. dott. Picco.

Modena, i risultati dell'Assemblea dei Soci

Grande partecipazione per l'Assemblea dei Soci della sezione di Modena. Presenti il Cav. Alfredo Isetti, Presidente della Sezione di Parma, il Presidente Regionale della Sezione di Bologna Cav. Giovanni Battista Zamboni, il Vice Presidente della



Sezione di Forlì-Cesena Dr. Gisberto Maltoni, il Presidente della Sezione di Reggio E. Cav. Adriano Landini e il Presidente della Sezione di Ravenna Cav. Mario Matteucci.

Hanno inoltre presenziato all'evento alcune personalità, tra cui, l'Assessore Anna Maria Vandelli, il Consigliere del Comune Stefano Manicardi e il Presidente Provinciale ANMIG di Modena Dott. Adriano Zavatti.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Presidente Provinciale
Semeghini Ercole

Consiglieri Effettivi
1) Gilioli Luigi
2) Giovannini Roberta
3) Longagnani Lanfranco
4) Rosa Eugenio
5) Tassi Fausto
6) Vignocchi Sergio

Consiglieri Supplenti
1) Castagnoli Franca
2) De Santis Sergio
(Promotore Di Pace)

Sindaco Unico Sezionale
1) Raso Fernando

Sindaco Supplente
1) Ghnaim Mofid
(Promotore Di Pace)

Parma, il Gazebo ANVCG nel cuore della città

La Sezione di Parma ha allestito il gazebo dell'associazione in Piazza della Steccata, tra la famosa Basilica di Santa Maria della Steccata (famosi gli affreschi della volta del Parmigianino) e la centralissima Piazza Garibaldi: un luogo di grande passaggio e di grande suggestione.

Il gazebo ha attirato molti giovanissimi, grazie alla presenza di una "Truccabimbi" che ha regalato trucchi coloratissimi e riportanti la parola PACE. Il pomeriggio è stato allietato dai canti di un gruppo di giovanissime artiste, dirette dal Maestro Egidio Tibaldi, che hanno eseguito brani popolari attirando così attenzione ed applausi.



Il gazebo dell'ANVCG è anche condivisione e sorriso

Terni, i risultati dell'assemblea elettiva

Lo scorso 16 dicembre la Sezione Provinciale di Terni dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si è riunita per esplicitare le pratiche relative alle elezioni ed il rinnovo per le cariche associative.



I lavori durante l'assemblea elettiva di sezione

CONSIGLIO PROVINCIALE

Presidente,
Cav. Pettinato Agatino;

Vice Presidente,
Sig. Francucci Giulio;

Consiglieri:
Sig.ra Pellegrini Rita,
sig. Fortini Marcello,
Sig Gentilini Lanfranco;

Sindaco Unico Sezionale,
Sig. Manni Lamberto.

Udine ricorda le vittime civili di guerra

La sezione di Udine ha celebrato, lo scorso 1° febbraio, la Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei conflitti nel mondo. Dopo la celebrazione della Santa Messa nel Santuario della Beata Vergine Delle Grazie è seguita la cerimonia di commemorazione che, causa il maltempo, si è svolta nell'atrio della Chiesa dinanzi al memoriale del terremoto del 1976. "Rinnovare questo ricordo significa anche rafforzare in tutti noi sempre più la cultura della pace, dell'amore, della tolleranza per poter

continuare a vivere in una società libera e democratica" ha dichiarato la Presidente Provinciale Adriana Geretto.

Lo storico Roberto Tirelli, il quale ha tenuto l'orazione ufficiale, ha voluto ricordare il sacrificio dei tanti civili, uomini, donne e bambini uccisi o rimasti mutilati e invalidi per sempre nel corso della Seconda guerra mondiale. In rappresentanza del comune di Udine è intervenuto il Presidente del Consiglio dott. Berti Enrico.

Viterbo, forte affluenza al Gazebo dell'ANVCG

Lo scorso 1° dicembre, la Sezione provinciale di Viterbo ha effettuato il "Gazebo" presso la galleria del Centro Commerciale "Tuscia". Con la presenza del Presidente Provinciale Sandro Pacella, della collaboratrice, di alcuni soci che si sono alternati e di alcuni ragazzi incaricati di distribuire il materiale, per tutta la giornata sono state avvicinate le persone in visita al centro commerciale, è stato distribuito il materiale informativo sulle attività dell'Associazione e sull'importanza di promuovere la pace e la solidarietà fra i popoli.

Alla giornata hanno partecipato anche alcune classi del Liceo delle Scienze umane di Viterbo, informati dell'iniziativa, che hanno espresso la volontà di seguire più da vicino le attività dell'Associazione; alcuni di loro hanno voluto esprimere la loro vicinanza tessendosi come Promotori di Pace.



Sandro Pacella
(Presidente ANVCG di Viterbo)
con alcuni giovani volontari



Il Sig. S.T. desidera sapere se per usufruire delle agevolazioni fiscali, è necessario che il veicolo sia intestato al disabile o può essere intestato anche a un familiare.

Tutte le agevolazioni fiscali (detrazione IRPEF, IVA ridotta, esenzione dal bollo) spettano solo se il veicolo è intestato alla persona disabile o in alternativa al familiare del quale egli risulti a carico.

Per essere considerato “fiscalmente a carico” il disabile deve avere un reddito complessivo annuo non superiore a 2.840,51 euro. Per il raggiungimento di questo limite non va tenuto conto dei redditi esenti, come, per esempio, le pensioni di guerra e l’indennità di accompagnamento civile.

Il Sig. C.C., invalido civile di guerra di 1^a categoria senza assegno di superinvalidità, ha presentato domanda di aggravamento ma ha purtroppo ricevuto una decisione negativa. Ci chiede se può rivolgersi alla ASL per chiedere quell’indennità di accompagnamento che la Ragioneria Territoriale dello Stato gli ha negato.

Anche in questo caso la risposta non può che essere negativa: l’indennità di accompagnamento erogata dall’INPS è infatti un trattamento assistenziale che viene dato a chi è nell’impossibilità di deambulare senza l’aiuto permanente di un accompagnatore o non è in grado di compiere gli atti quotidiani della vita a causa di uno stato di invalidità dovuto a causa diversa da quella di guerra, di lavoro o per servizio.

Ne deriva che per la concessione di questa indennità non possono essere considerate le

Il Sig. A.F è un orfano di guerra e si rivolge al nostro periodico per sapere se esistono dei termini di prescrizione per la presentazione della domanda per ottenere la pensione di guerra a tale titolo.

In linea di principio, tutti i trattamenti pensionistici di guerra sono sottoposti al termine di prescrizione di cinque anni, che però, lo ricordiamo, decorre solo dal momento in cui l’interessato ha tutti i requisiti per far valere il suo diritto.

Com’è noto, la pensione di guerra agli orfani maggiorenni è subordinata al possesso di un limite di reddito inferiore al limite di legge e al riconoscimento dell’inabilità a ogni proficuo lavoro.

Tranne casi particolari (incidenti, traumi ben determinati ecc.) l’insorgenza di quest’ultimo requisito è in genere fatto risalire alla data della domanda, perché è impossibile valutarlo a ritroso. Ciò fa sì che sono molto rari i casi in cui gli orfani di guerra non possono accedere alla pensione a causa della scadenza del termine prescrizione.

La Sig.ra L.D., invalida civile di guerra, ha chiesto la maggiorazione INPS per gli “ex-combattenti” (legge n.140/1985) solo dopo qualche anno che era andata in pensione. Ci chiede di sapere se esiste il diritto alla retroattività della maggiorazione, in modo che questa sia liquidata con la stessa decorrenza della pensione di quiescenza.

La risposta è purtroppo negativa: infatti l’art.6, comma 4, della legge n.140/1985 prevede esplicitamente che la maggiorazione decorre “dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della relativa domanda”.





ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

Puoi associarti anche recandoti direttamente presso una della nostre sezioni locali. Trova quella più vicina.

Abruzzo

Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti
Tel. 0871/344890

L'Aquila-Sulmona:

Rivolgersi alla sezione di Chieti

Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,
Pescara - Tel. 085/27009
Email: anvcgpe@libero.it

Teramo: Via Nazzario Sauro, 46
Teramo - Tel. 0861/248263

Basilicata

Matera: rivolgersi alla
sezione di Potenza

Potenza: Via Pretoria 188,
Potenza - Tel. 0971/23577

Calabria

Catanzaro: Via Toscana 5
S.M. di Catanzaro
Tel. 0961/764550

Cosenza, Crotone, Vibo Valentia: rivolgersi alla sezione di Catanzaro

Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria
Tel. 0965/55630

Campania

Avellino: Via Termino 11,
Avellino - Tel. 0825/32446 - Email:
anvcgsezioneavellino@gmail.com

Benevento

Via Arco Traiano 4, Benevento
Tel. 0824/21586 - Email:
anvcg_sezionebn@libero.it

Caserta:

Viale V. Cappiello 29, Caserta
Tel. 0823/322414
Email: anvcg.caserta@libero.it

Napoli:

Via dei Fiorentini 10
c/o ANMIG, Napoli
Tel. 081/5519308 - Email:
anvcgseznapoli@gmail.com

Salerno: Via Balzico 21
Salerno - Tel. 089/227741

Emilia-Romagna

Bologna: Via Parigi 4, Bologna
Tel. 051/231660 - Email:
anvcgbo@libero.it

Ferrara: Via della Canapa 10/12
Ferrara - Tel. 0532/205970
Email: anvcg.fe@libero.it

Forlì - Cesena: Via G.Tavani
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241
Email: anvcg.fc@libero.it

Modena: Via Fonteraso 13,
Modena - Tel. 059/236326
Email: anvcgmodena@gmail.com

Parma: Via Petrarca 7, Parma
Tel. 0521/285691 - Email:
anvcgparma@hotmail.com

Piacenza: Piazza Casali 7,
Piacenza - Tel. 0523/335735
Email: anvcg.pc@libero.it

Ravenna: Piazzetta Padenna, 17
Ravenna - Tel. 0544/213687
Email: anvcgra@virgilio.it

Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia
Tel. 0522/431281
Email: anvcg.re@libero.it

Rimini: Via Covignano 238 st.5
Casa delle Associazioni G. Bracconi
47037 Rimini - Tel. 0541/780314
Email: info@anvcgrimini.it

Friuli-Venezia-Giulia

Gorizia: Corso Italia 25, Gorizia
Tel. 0481/535651
Email: anvcg-go@cheapnet.it

Pordenone: Piazzale XX
Settembre (Casa del Mutilato),
Pordenone - Tel. 0434/520741
Email: anvcgpn@libero.it

Trieste: Viale D'Annunzio 72
Tel. 040/414648
Email: anvcgtrieste@gmail.com

Udine: Via dei calzolari n.4 int. 4
Udine - Tel. 0432/505826
Email: anvcg_ud@libero.it

Lazio

Cassino/Frosinone:
Via San Marco 23 (c/o Museo
Historiale), Cassino (FR)
Tel. 0776/278191
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

Latina: Piazza San Marco 4,
Latina - Tel. 0773/690245
Email: anvcglatina@gmail.com

Rieti: rivolgersi alla sezione di Roma

Roma: Viale Marconi 57, Roma
Tel. 06/5590661
Email: anvcg@tiscalinet.it

Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo
Tel. 0761/340745

Liguria

Genova Corso Saffi 1, Genova
Tel. 010/562486
Email: anvcg2006@libero.it

Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia
Tel. 0183/210537
Email: anvcg.imperia@gmail.com

La Spezia: Via 24 maggio 57,
La Spezia - Tel. 0187/738147

Savona: rivolgersi alla sezione di Genova

Lombardia

Bergamo:
Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo
Tel. 035/302577

Brescia: Via Settima 55
Q.re Abba, Brescia
Tel. 030/311197
Email: anvcg.brescia@gmail.com

Cremona: Via Palestro 32,
Cremona - Tel. 0372/432999

Como, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Pavia:
rivolgersi alla sezione di Milano

Milano: Via Andrea Costa 1,
Milano - Tel. 02/86460682
Email: anvcgmilano@tiscali.it

Sondrio:
Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio
Tel. 339/6394152
Email: anvcgsdo@yahoo.it

Varese:
Via Aprica 9, Varese

Marche

Ancona: Piazza Cavour 23
Ancona - Tel. 071/2074632
Email: anvcgan@libero.it

Ascoli Piceno, Fermo:
rivolgersi alla sezione di Macerata

Macerata:
Via P. Gasparri 11/13, Macerata
Tel. 0733/232450
Email: sandravecch@libero.it

Pesaro: Via Porta Rimini 1,
Pesaro - Tel. 0721/31458
Email: anvcg.pesaro@gmail.com

Molise

Campobasso:
Via Monforte 53 - Campobasso
Tel. 0874/94533
Email: anvcg.molise@gmail.com

Isernia

Rivolgersi alla sezione di Campobasso

Piemonte

Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbania, Vercelli:
rivolgersi alla sezione di Torino

Cuneo: Via Lorenzo Bertano 5
Cuneo - Tel. 0171/693329

Torino:
Via Susa 62, Torino (piano terra)
Tel. 011/5214544
anvcg.torino@gmail.com

Puglia

Bari: Piazza Garibaldi 6, Bari
Tel. 080/5214521

Brindisi: Via S. Giovanni 7,
San Vito dei Normanni (BR)
Tel. 0831/523509

Foggia:
Via Petrucci (ala dismessa Scuola
"De Amicis Altamura")
Tel. 0881/633239 - Email:
anvcgsezionefoggia@gmail.com

Lecce: Via Di Pettorano 22
Lecce - Tel. 0832/493933
Email: egidio.vergine@libero.it

Taranto: Corso Umberto I, 136
Taranto - Tel. 099 4533888

Sardegna

Cagliari: Via Lamarmora 45,
Quartu Sant'Elena
Tel. 070/8676246 - Email:
anvcg.cagliari@tiscali.it

Nuoro, Oristano, Sassari:
rivolgersi alla sezione di Cagliari

Sicilia

Agrigento: Via Atenea 331,
Agrigento - Tel. 0922/20277

Caltanissetta: Corso
Umberto 176 Caltanissetta
Tel. 0934/22874 - Email:
scribani.anvcgcl@virgilio.it

Catania: Via Fiammingo 49,
Catania - Tel. 095/322927 -
Email: anvcg_ct@tiscali.it

Enna: Via Roma 215, Enna
Tel. 0935/24588

Messina: Viale Italia 73,
Messina - Tel. 090/2928199
Email: anvcg.me@virgilio.it

Palermo: Via Cavour 59,
Palermo - Tel. 091/333518
Email: anvcgpalermo@alice.it

Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa
Tel. 0931/483501

Trapani: Via Livio Bossi 1/A
Trapani - Tel. 0923/23345

Toscana

Arezzo: Via Margaritone 13,
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:
anvcgarezzo@gmail.com

Firenze: Piazza Brunelleschi 2,
Firenze - Tel. 055/2396378
Email: anvcgfirenze@gmail.com

Grosseto: Strada Vigna Fanucci 17
Grosseto - Tel. 0564/1723778

Livorno: Via Giosuè Borsi 39,
Livorno - Tel. 0586/211724
Email: anvcglivorno@yahoo.it

Lucca: Corso G. Garibaldi, 53
Ex Caserma Lorenzin Lucca
Tel. 0583/491277 - Email:
anvcglucca@gmail.com

Massa Carrara

Via Serchio, 33 - Massa
Tel. 0585/42120
anvcg.ms@virgilio.it

Pisa: Via S.Zeno 3bis, Pisa
Tel. 050/830946

Pistoia: Via Fonda di Città 4,
Pistoia - Tel. 0573/22009

Prato: Rivolgersi alla sezione di Firenze

Siena: Via Maccari 1, Siena
Tel. 0577/40323 - Email:
anvcg.si@gmail.com

Trentino-Alto-Adige

Bolzano: Via S.Quirino 50/A,
Bolzano - Tel. 0471/281442

Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento
Tel. 0461/231529

Umbria

Perugia: Via della Cera 6,
Perugia - Tel. 075/5725658

Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni
Tel. 0744/420268
Email: vcgterni@gmail.com

Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

Veneto

Belluno:
Piazza Piloni 11, Belluno
Tel. 0437/943308

Padova:

Via Magenta 4, Padova
Tel. 049/8724320

Rovigo: Via A. Mario 6/8,
Tel. 329/7884601
Email: anvcgrovigo@gmail.com

Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso
Tel. 042/2542680
Email: anvcgtv@libero.it

Venezia: Piazzetta Canova 3/A,
Venezia - Tel. 041/5316531
anvcg.venezia@hotmail.com

Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona
Tel. 045/595751
Email: anvcg-vr@libero.it

Vicenza: Piazzale Giusti 22,
Vicenza - Tel. 0444/323258
Email: anvcg.vi@gmail.com



ANVCG

Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

Dai più forza
*all'Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra*

— DONA IL —

5X1000

CF: 80132750581

